LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Sinaglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Estero . . . 15 8 1 50
Estero — Stati aggiungere centesimi 30 5 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente presso la
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Stato Torino 1

Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea di corpo 7: In 4ª pag. Centesimi 50 - In 3ª pag. In Cronaca del giornale Lire 1 50 - Corrispondenze Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

NEL CAMPO D'AGRAMANTE

L'incancrenita lue del nazionalismo francese.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 5 marzo.

(C. Vezzo) — Chi avesse detto, il 23 febbraio u. s., mentre i delegati dei nazionalisti francesi, accorsi da ogni parte della Francia a San Sebastiano, sedevano al banchetto commemorativo del fallito colpo di Stato di piazza della Nazione, chi avesse detto che, una settimana più tardi, la discordia avrebbe regnato nel campo d'Agramante a tal punto da indurre Déroulède ad incrociare la propria spada con quella di Buffet, ed a scambiare telegrammi agro-dolci, ma più agri che dolci, col carcerato di Clairvaux, quegli certamente sarebbe stato creduto pazzo.

Dove trovare una prova più lampante della difficoltà, dell'impossibilità delle previsioni umane, sopratutto in materia politica, dal bizzarro modo con cui una frase sfuggita, o di cui non si è ben saputo calcolare la portata, od un altro qualsivoglia piccolo incidente bastano spesso a sconvolgere tutti i più laboriosi e ben architettati disegni, a far nascere complicazioni, la cui eventualità non avrebbe potuto venire in mente a nessuno, a scompaginare un partito, a chiudere un periodo storico della vita di una nazione!

Per vero dire, a che un fatto succeda, occorre ne preesistenano, più o meno manifesti, gli elementi. Nel caso nostro, si poteva capire che il nazionalismo francese, ibrida formazione di opposte idee, d'opposti interessi, momentaneamente alleatisi contro un comune nemico, non avrebbe potuto durare eterno. Ma la buona armonia, la fratellanza d'armi, nata nei tumultuosi campi dell'antidreyfusismo, pareva dover durare ancora a lungo. Il giorno della discordia è generalmente l'indomani della vittoria: soltanto dopo che si fosse tentato a schiacciare l'odiato capo del serpente dreyfusiano si poteva credere di vedere repubblicani plebiscitari, bonapartisti, orleanisti, antisemiti azzuffarsi, per contendersi le spoglie del vinto.

Così non pinsero al Cielo ed a Paolo Déroulède. Che questi abbia premeditato le proprie parole mi sembra cosa indubitabile: non le pronunciò nell'impeto tribunizio di una dimostrazione di piazza, nella foga dislogata d'una discussione alla Camera, ma in un banchetto stato preparato da lungo mano, in un discorso così poco improvvisato, che la *Patrie* ne pubblicava a Parigi il testo, al momento medesimo in cui l'esule cantore del soldato le pronunciava a San Sebastiano.

Déroulède ritenne presumibilmente che la colleganza coi monarchici dovesse oramai recargli maggior danno che giovamento, e si dispose a buttare cavallerescamente a mare i suoi antichi alleati. Gli parve che una semplice dichiarazione in questo senso non sarebbe stata creduta (nè forse s'ingannava); volle presentare fatti che dimostrassero solidamente il sincero affetto suo per la forma repubblicana, e le fece in modo tale da dar fuoco alle polveri, da confessare più esplicitamente che mai il tentato colpo di Stato del 23 febbraio, compromettendo i suoi complici, e riescendo a farsi mettere fuori del Parlamento, come s'era fatto porre fuori di Francia.

Intemperanza ed imprudenza di linguaggio che non sorprendono in Paolo Déroulède. Ricordo, a questo proposito, d'avere scritto, or fa un anno almeno, una corrispondenza a codesto giornale, intitolata: *Gli embellis*, nella quale dicevo che gli esaltati, a qualunque scuola appartengano, sono i più pericolosi avversari che abbiano i loro stessi compagni ed i loro stessi partiti. In Déroulède l'*embellis* è complicato dall'ambizione. Era un po' troppo, per la sincerità del nazionalismo.

Quel che ho detto circa la difficoltà delle previsioni politiche non è tale da incoraggiarmi troppo ad arguire che cosa abbia a sorgere dalla nuova situazione creata dal discorso di San Sebastiano. Ma un fatto si può facilmente stabilire, perchè oramai non è più futuro, ma *presente*: — che il nazionalismo, come il Marlborough della famosa canzone, *est mort et enterré*.

E' un gran bene per tutta la Francia. E, cosa bizzarra, è un gran bene per tutti i partiti repubblicani, fuorchè per quelli che ora maggiormente di tale morte si rallegrano: i radicali e socialisti. Ora, certamente, questi possono menar gazzarra. Ma viene loro, d'improvviso, a mancare ciò che costituiva la loro forza: il pericolo in cui versava la Repubblica in causa delle cozzanti collisioni dei suoi avversari; la necessità di un'altra coalizione per difendersi.

Che non diverranno ora i nazionalisti repubblicani, i *déroulédiens*, come che si voglia chiamarli? Verrà loro a mancare il denaro che proveniva loro dai monarchici. Il popolo non capisce il loro programma plebiscitario, che, del resto, non ha mai potuto capire nemmeno io. Sono numericamente debolissimi alla Camera: forse meno di due dozzine, e saranno indubbiamente ancora ridotte dalle successive elezioni e defezioni.

In tali circostanze, che resterà loro, se non raccostarsi a poco a poco ai repubblicani moderati degni di questo nome, che hanno alla loro estrema destra i cattolici *ralliés*, poi Méline, poi Ribot, Rouvier, Barthou, ecc'etera, fino a Carlo Dupuy, fino a quel Waldeck-Rousseau che, tre anni or sono, inaugurando il *Grand Cercle Républicain*, di cui era presidente, definiva la politica del suo partito così come la definirebbero tutti gli uomini di Stato sovradetti, e lo stesso presidente della Repubblica, Emilio Loubet:

« Questa politica è grande e semplice: « Consiste nel rimanere fermissimamente devoti ai principii della Rivoluzione Francese, a difenderli contro tutte le contro-« rivoluzioni: *contro-rivoluzioni monarchiche « che finiscono, contro-rivoluzioni socialiste « che cominciano*. Consiste nel non scorgere « il progresso fuori che nella libertà, e specialmente fuori che nella libertà individuali. Consiste nel ripudiare ogni spirito « di setta, nel considerare le guerre di razza « o le guerre di confessione come solecismi « veramente troppo barbari nello stato della « nostra civiltà. Consiste nel mantenere con « fermezza i diritti dello Stato, ma, al tempo « stesso, nel far rispettare, come un dominio « inviolabile, il santuario interiore di tutte « le coscienze. »

Questi nobili principii vennero da Waldeck-Rousseau alquanto straparnati, per vero dire, coll'allusione sua con quei socialisti da cui voleva prima difendere la Repubblica, e con quei settari ch'ei prima ripudiava. Ma conviene considerare in di questa apparente contraddizione non sia meno responsabile egli, cui venne imposta dalla forza delle circostanze, che non ne siano responsabili quelli che, come i nazionalisti, a tali circostanze diedero origine.

Ora a poco a poco — giova sperarlo — i partiti riprenderanno la loro configurazione razionale, con immenso vantaggio della Repubblica. Certo, ci verrà del tempo; ci saranno i ribelli a tale ricostituzione, cominciando dallo stesso Déroulède. Ma tanto peggio per essi: rimarranno isolati e reietti.

Così almeno sembra che debba essere. Ma bisognerà pur contare sulle eventualità impreveduto, sulle sorprese d'un altro banchetto di San Sebastiano e d'un altro discorso di Déroulède.

Quel che dirà oggi Zanardelli alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

Il Consiglio dei ministri è durato dalle 17 alle 19. Tutti i componenti del Gabinetto erano presenti. Zanardelli lesse il testo della dichiarazione che farà domani al Parlamento in nome del Governo. Mi risulta che la dichiarazione sarà più lunga di quanto sinora si credette; essa non si limita all'enunciazione dei provvedimenti, ma li vuole illustrare con dichiarazioni più vaste sugli intendimenti immediati e futuri del Governo.

Fra l'altro, Zanardelli annunzierà alcuni provvedimenti intesi ad assicurare la rettitudine nelle Amministrazioni locali, e la riforma giudiziaria; e poi alcuni progetti, già stabiliti, in materia finanziaria, ed altri per istabilire anche tra noi una provvida legislazione del lavoro, incominciando dal regolare la rappresentanza legale del lavoro stesso.

Zanardelli spiegherà largamente l'importanza della riforma dei dazi di consumo, provando che, mentre si assicura un notevole beneficio alle popolazioni, non si diminuiscono le cure per l'integrità dell'erario, e riproverà recisamente il sistema rovinoso dei debiti. Il carico che deriverà allo Stato dall'attuazione della riforma daziaria si calcola a poco più di venti milioni. Il presidente del Consiglio dirà inoltre che il Governo prenda impegno di presentare entro brevissimo tempo i provvedimenti opportuni a risarcire l'erario, nonchè il progetto di legge per la diminuzione del prezzo del sale. Terminerà facendo esplicite affermazioni di rispetto alle pubbliche e private libertà garantite dalle nostre leggi.

Quel che si dice a Montecitorio del programma finanziario.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,20:

Montecitorio è oggi discretamente animato; i deputati discutono il programma finanziario del Ministero, almeno nei punti trapelati al pubblico, e che ieri vi ho telegrafato. Però nel Consiglio dei ministri che si tiene oggi, alle 17, qualche punto del programma finanziario può ancora essere modificato. Nei passati Consigli dei ministri si fecero molte proposte di sgravi di tasse, ma poi non erano venivano eliminate perchè non si trovava modo di sostituire il *deficit* derivante al bilancio. Anche ora non sono ancora noti i mezzi, anzi, dirò meglio, tutti i mezzi escogitati per fare fronte ai milioni di sgravi decretati. La tassa progressiva sulla successione non può dare certamente la somma necessaria, e poichè, a quanto si assicura, i ministri sono fermi nel concetto di non indebolire il bilancio, bisognerà pure che domani alla Camera, *in* annuncino altri ritocchi di imposte, o imposte nuove.

Perciò, per avere un'impressione giusta sul programma finanziario del Ministero, occorre aspettare che sia officialmente noto in tutti i suoi particolari di sgravi e di aggravi. Fra i deputati presenti a Roma si riconosce che il Ministero ha messo molta buona volontà nel risolvere il difficile problema di fare sgravi senza intaccare la solidità del bilancio, ma non si nasconde per altra parte l'impressione che di fronte alla realtà delle cose il Ministero non ha potuto soddisfare che in minima parte l'immensa aspettativa suscitata in Paese dal programma, in nome del quale venne al potere.

Non dico che si provi un senso di delusione, poichè quanti hanno nozione di vita politica comprendono che è impossibile ad un tratto riformare tutto l'ordinamento tributario e di porlo su basi completamente nuove. Ma appunto per ciò si sarebbe desiderato dagli uomini che sono oggi al Governo una maggiore parsimonia di promesse quando, invece che al Governo, sedevano sui banchi di deputati. E' vero che a Montecitorio corre l'andazzo che un ministro non debba mai rispondere di quanto ha detto come deputato; ma è un andazzo che bisogna assolutamente scalzare in nome della moralità e della sincerità politica. Cosa diventerebbero le discussioni parlamentari a questa stregua, se non dichiarazioni vuote di contenuto o di senso comune?

Gli umori dei deputati non sono diversi oggi da quanto vi scrissi ieri; propositi di battaglia immediata non esistono in nessuno. Forse si avrà qualche sintomo delle forze parlamentari, delle quali può disporre il Ministero e l'Opposizione nelle nomine degli otto posti in seno alla Giunta del bilancio, posti resi vacanti dalla nomina a ministri o a sottosegretari di otto membri dell'antica Giunta.

Il Ministero, che vuole evitare quanto più a lungo può lo schieramento delle sue forze parlamentari, specialmente nel segreto dell'urna, a quanto pare non presenterà una lista propria. Non credo che questa sia una tattica buona, perchè nulla più nuoce ad un Governo presso i deputati che il dimostrarsi non perfettamente sicuro della Camera.

Gli onorevoli Sonnino e Lacava non intendono dare battaglia al Ministero su queste nomine, ma presenteranno nomi o liste proprie. E' da notarsi che la Giunta del bilancio è già attualmente composta in parte di elementi sonniniani, e che un ministero non può operare se ha la Giunta del bilancio contraria.

F.

L'Estrema Sinistra malcontenta del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,25:

Fui buon profeta quando vi dissi ripetutamente che l'Estrema Sinistra era un'amica poco fida per l'attuale Ministero, e che su di essa non si può fare assegnamento che a patto di rendersene schiavo.

Se le grandi promesse contenute in parecchi discorsi di deputati oggi divenuti ministri avevano potuto strappare applausi dai banchi dell'Estrema, altrettanto non può succedere quando i deputati divenuti ministri si accorgono che è impossibile applicare nella realtà i programmi svolti.

Infatti stasera l'*Avanti!* pubblica un articolo pieno di malumore contro il Ministero, articolo che è molto commentato, perchè è un altro sintomo della situazione.

L'*Avanti!*, premesso che gli annunziati provvedimenti finanziari sono insufficienti, lamenta che il Governo non abbia avuto maggiore audacia. Aggiunge che il Governo non ha potuto avere questa energia perchè la sua costituzione ibrida ed il modo come fu costituito non gli consentono energia di forti e dirette iniziative. Doveva essere un Ministero di ordinaste palese, e già dai suoi primi atti si rivela un Ministero di soltanto.

Ma con tutto ciò l'*Avanti!* non dice che l'Estrema Sinistra voterà contro il Ministero. Il segno dell'Estrema Sinistra sono le elezioni generali; ma il Governo lascerà capire che a questo estremo si andrà, l'Estrema Sinistra potrà anche tollerare per ora le minori audacie del Ministero.

L'*Avanti!* conchiude infatti dicendo che spetta all'Estrema Sinistra spingere il Governo fino al cerchiuolo della volontà popolare, affinchè il Ministero, rinnovato e ritemprato, diventi l'organo schietto e sincero dei bisogni delle maggioranze che lavorano e soffrono.

Ora tutto ciò è bellissimo: nessun uomo politico di senno e di merito può avere un altro programma; ma bisognerà pure che i socialisti si pongano questo quesito: Una riforma tumultuosa non può avere conseguenze disastrose per le stesse classi meno abbienti? La ruina economica e finanziaria dell'Italia non travolga pure il proletariato?

Non credo che il Ministero voglia seguire l'Estrema fino a sciogliere la Camera; ma quando le vi telegrafava che a Montecitorio correvano brutti sintomi di elezioni generali, qualcuno ha voluto vedere in questa affermazione un'esagerazione. Come vedete, i sintomi si ripetono.

L'Estrema Sinistra è forte di molti voti, sui quali il Ministero conta; non è facile, ma non è improbabile che, se non oggi, domani una situazione parlamentare falsa possa condurre a deliberazioni illogiche. Non si è visto il Gabinetto Palloux, trascinato, di errore in errore, fatalmente, sullo scoglio delle elezioni generali?

Spero che il Ministero attuale abbia più senno politico e più patriottismo. Ma gli amici veri devono aprire gli occhi e cercare di farli aprire.

Ypsilon.

L'« omnibus » finanziario del Ministero.

Contro le barriere daziarie — La imposta sulle successioni

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

L'*omnibus* finanziario si compone di cinque disegni di legge.

Il primo progetto, se la Camera lo approverà, andrà in vigore dal 1.o gennaio 1902, e da quel giorno non esisteranno più barriere daziarie fuorchè nei 62 maggiori Comuni. Il progetto si compone di venti articoli, ed ammonda gli effetti di un catenaccio, una cerchia ai Comuni d'aumentare d'ora innanzi le tariffe attuali o includervi nuove voci. Questa legge vuole essere un organico passo a una completa riforma tributaria delle finanze centrali e locali. L'abolizione totale dei dazi di consumo intorno, alla quale mira, rappresenterebbe uno sgravio di 214 milioni per i contribuenti, e questi 214 milioni dovrebbero venire compensati con provvedimenti che si studierebbero in seguito.

Il secondo progetto dell'*Omnibus* finanziario è quello del Wollemborg, relativo all'imposta sulle successioni. Si compone di undici articoli e consiste nella riforma dell'imposta sulle successioni in senso progressivo, col metodo della detrazione costante dell'imponibile e colla classificazione delle fortune in quattro categorie: piccole (che non toccherebbero le 50,000 lire), medie, grandi, grandissime, con tre aggi d'imposta diversi.

Gli altri tre progetti, meno importanti, sono la riproduzione, con alcune varianti, delle tre piccole tasse sui marchi, sulle polveri e sugli affari di borsa.

L'on. Vollemborg conferisce col Re sul programma finanziario.

Roma, 6, ore 20,40. — Oggi l'on. Wollemborg, chiamato al Quirinale dal Re, ebbe un lungo colloquio col Sovrano intorno al programma finanziario del Gabinetto.

Camera e Senato dopo le dichiarazioni del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,25:

Dopo le dichiarazioni del Governo alla Camera, la seduta sarà sospesa.

Mentre i ministri si recheranno al Senato, a ripetervi le dichiarazioni, si radunerà la Giunta del bilancio per la nomina del relatore pel disegno di legge sulla marina mercantile, in luogo di De Martino, che è stato nominato sottosegretario.

Il Senato, dopo udite le comunicazioni del Governo, chiuderà la seduta. Domani poi si presenterà Cannizzaro. Per la tornata successiva si attenderà Saracco, il quale tornerà da Acqui venerdì mattina, e verrà fissata a sabato o a lunedì.

Un'interpellanza anche al Senato sui fatti di Palermo.

Roma, 6, ore 21,10. — Si annunzia che l'onorevole Paternostro presenterà domani al Senato un'interpellanza a Zanardelli e Giolitti sui fatti di Palermo. Non è improbabile che i ministri rispondano subito, accettandola, o mettendosi a disposizione del Senato per lo svolgimento.

Nuovi fondi per le Puglie.

Roma, 6, ore 18,30. — Il Governo presenterà un progetto di legge per un maggior credito di altre 200,000 lire per le Puglie, essendo già esaurito il fondo di riserva.

I sindaci di Torino, Milano e Genova conferiscono col Governo.

Roma, 6, ore 16,30. — I sindaci di Torino, Milano e Genova oggi alle 15, conferirono con Giolitti, e presentemente si trovano in colloquio con Zanardelli.

Per i premi alla marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,40:

Si dice che il Governo presenterà alcune modificazioni sul disegno di legge relativo ai premi per la marina mercantile, ultimamente deliberato nel Consiglio dei ministri, sotto forma di emendamenti. Si limiterebbe, cioè, ad otto milioni il concorso annuo dello Stato, e la data utile per le dichiarazioni che fruiranno dei benefici della legge 1885 sarà fissata al 30 settembre 1890.

Per le linee d'accesso al Sempione.

La Commissione e il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23,15:

Oggi la Commissione, composta dei presidenti dei Consigli provinciali di Milano, del sindaco di Milano, quello di Torino, dell'onorevole Danco e del presidente del Comitato per le linee di accesso al Sempione, è stata ricevuta da Giolitti, e nel pomeriggio da Di Broglio e Giusso.

Questi affidò la Commissione del suo interessamento per le linee di accesso al Sempione, dimostrando in altri termini che farà suo le deliberazioni della Commissione già nominata da Saracco. Stasera la Commissione, presentata da Giolitti, che faceva parte del Comitato per le linee di accesso, è stata ricevuta da Zanardelli, il quale promise anche di interessarsi all'argomento.

Pei ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,35:

Al Senato è all'ordine del giorno il disegno di legge sulle disposizioni relative ai ruoli organici per le Amministrazioni dello Stato. Il relatore di questo disegno, on. Astengo, propone che gli organici i quali importino variazioni in bilancio non possano essere modificati se non per legge speciale.

Dimissione di consiglieri clericali al Municipio di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,40:

In seguito al voto del Consiglio comunale, che respingeva la proposta dell'assessore Pacelli, tendente a includere nel regolamento sul protettorato di San Giuseppe la clausola dell'obbligatorio insegnamento religioso, gli assessori clericali Pacelli, Persichetti, Beucci, Carpegna e Chigi oggi si sono dimessi.

In questo momento si radunano la Giunta.

La promozione di Cagni.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,50:

Oggi la Commissione suprema di marina, per l'avanzamento, presieduta dal Duca di Genova, deliberò di promuovere Cagni, il compagno del Duca degli Abruzzi nella spedizione polare, da capitano di corvetta a comandante di fregata.

La commemorazione di Cavallotti all'Associazione della stampa in Roma.

Roma, 6, ore 11. — In ricorrenza dell'anniversario della morte di Cavallotti, la sua camera è aperta al pubblico, adornata di fiori e di palme. Molti amici vi si recano in pellegrinaggio.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23,15:

La commemorazione di Cavallotti, fatta da Romussi all'Associazione della stampa, è riuscita solenne. Il pubblico era del più eletto. Erano presenti i ministri Giolitti, Cocco-Ortu, Gallimberti, Picardi, i sottosegretari De Martino, Talamo, Manziotti, e moltissimi deputati, alcuni senatori, i giornalisti in massa, il sindaco di Milano, Menotti Garibaldi, ecc.

Dietro la tribuna del conferenziere si ergeva il busto di Cavallotti, circondato da rami di palma.

Lazzatti presentò l'oratore con brevi parole, rammentando quelli che egli chiamò i buoni uffici augurali dell'Associazione della stampa: Bonghi, Bonfadini, Cavallotti.

Cominciò quindi Romussi, che parlò un'ora e mezzo, rievocando con grande calore di artista e con inspirata sincerità di amico la figura di Cavallotti giornalista, trascinando l'uditorio a frequenti approvazioni e provocando una calorosissima ovazione alla fine.

GLI AVVENIMENTI CINESI

L'imperatore cinese.

La spedizione di Waldersee.

Pechino, 5 *(Stefani)*. — Informazioni da fonte ufficiale smentiscono che l'imperatore avrebbe intenzione di lasciare ora Singan-Fu. Li-Hung-Chang chiese a Waldersee se è possibile abbandonare il progetto di spedizione nell'interno della Cina. Waldersee rispose che si riserva la libertà d'azione, ma non di meno propende per venire ad un accordo, qualora la situazione generale lo permetta. Le truppe giapponesi cominciano intanto a partire.

Il richiamo dell'ammiraglio Candiani dall'Estremo Oriente?

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,10:

Nella seconda metà del corrente mese le navi della divisione dell'Estremo Oriente lasceranno gli approdi invernali. Il Governo spera che la situazione permetta di ridurre le nostre forze navali, richiamando anche l'ammiraglio Candiani.

Lo scandalo militare in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 19:

Alla Camera dei lordi continua il dibattito intorno a quello che i giornali definiscono *l'Army scandal*. Lord Northbrook appoggiò Wolseley, dicendo che fece il suo dovere, portando a cognizione della Camera le imperfezioni del *War Office*. Deplora che lord Lansdowne si sia lasciato trascinare da personalità. Anche Chelmsford e lord Spencer lamentarono che Lansdowne abbia messo in piazza segreti del *War Office*. Il duca di Devonshire, invece, lo difese strenuamente dicendo che il collega non intendeva offendere, ma solo doveva illustrare le sue critiche con qualche esempio; lord Rosebery, che sostenne Wolseley, propose la creazione di un Comitato parlamentare confidenziale ad imitazione di quello del Senato degli Stati Uniti, per le relazioni coi paesi esteri: così si scioglierebbe la questione della responsabilità del ministro della guerra e del comandante in capo.

Salisbury, rispondendogli, disse che Rosebery è statista troppo costituzionale per meditare un cambiamento radicale del sistema esistente. Affermò che il comandante in capo deve essere assolutamente subordinato al ministro della guerra.

Lord Wolseley promise di rispondere più tardi alle accuse mossegli da Lansdowne.

Commenti alle scenate della Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 19,15:

Tutta la stampa del pomeriggio condanna la condotta rivolta irlandese. I giornali d'Irlanda sono invece tutti furenti contro Balfour.

L'*Irish News* dice che i nazionalisti tutti fremettero di orrore al crudele, oltraggioso barbarismo inflitto ai loro rappresentanti costituzionali. I membri sospesi furono dodici. Sembra però che fra questi siano stati compresi due che non erano rifiutati a obbedire allo *speaker*. Ma stamane, presentatisi ai Comuni, non furono lasciati entrare, temendosi nuovi disordini.

Nella seduta odierna il Governo sollecitò la presenza di tutti i ministeriali, e raddoppiò il servizio dei poliziotti.

La Camera, affollata, presentava l'aspetto imponente delle grandi occasioni.

L'eccitamento è vivissimo. Tuttavia la tornata passò tranquilla, senz'incidenti, Redmond Dillon limitandosi a protestare l'inclusione che fu fatta tra i sospesi di due membri innocenti.

Si dicono che i leaders degli irlandesi abbiano disapprovato la violenza dei comunionali.

Domani Balfour proporrà una modificazione al regolamento del 1882, per introdurre misure più severe contro l'ostruzionismo.

Alla Camera austriaca.

Il dazio sugli alcools — I propositi dei radicali czechi.

Vienna, 6 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Si discute senza notevoli incidenti il progetto relativo all'aumento del dazio sull'alcool.

Proni, autore degli incidenti di ieri, tentò di protestare, ma gli czechi si schierarono contro di lui, fra gli applausi della Camera.

Il seguito della discussione si avrà domani.

Infine di seduta Klofac, radicale czeco, protestò contro il trattamento usato ieri nella Camera verso il suo partito. Dichiarò che se questo fosse abbastanza numeroso, impedirebbe la discussione di qualunque progetto del Governo, specialmente quello sulla leva militare.

Dov'è Botha?

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 18,20:

Secondo le ultime notizie, Botha si è diretto al nord. Quanti credono tuttavia che siano realmente in corso trattative di pace spiegano che Botha andrebbe a conferire con Schalk, che funziona da presidente del Transvaal, e che si trova nelle vicinanze di Lydenburg.

La spedizione per Querini.

Berlino, 7 *(Stefani)*. — Il *Lokalanzeiger* riceve da Copenaghen che la nave *Capella*, comandante Stoecker, lasciò Cristiania diretta alla terra Francesco Giuseppe, avendo a bordo quindici uomini, formanti la spedizione inviata dal Duca degli Abruzzi alla ricerca dei tre membri scomparsi dalla spedizione polare.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 6 *(Stefani)*. — Sagasta è intenzionato di sciogliere la Camera ed il Senato. Fisserebbe le elezioni legislative a maggio. Le Cortes si riunirebbero nel giugno. La situazione avrà un carattere democratico accentuato. Sagasta presenterà oggi, a mezzodì, alla regina reggente la lista dei nuovi ministri.

***

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 14:

La soluzione della crisi soddisfece generalmente, assicurando un'era politica liberale. Oggi si toglierà lo stato d'assedio.

***

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 6:

Il nuovo Ministero è così costituito: alla Presidenza del Consiglio Sagasta; agli affari esteri Almodovar; alla giustizia il marchese Tovenga; alle finanze Urzais; alla guerra il generale Weyler; all'interno Morot; alla marina Veragua; ai lavori pubblici Villanova; all'istruzione Romanones.

La regina reggente, falliti i tentativi di Azcarraga per la formazione di un Gabinetto di coalizione, si rivolse a Villaverde, il quale, come Azcarraga, non riuscì a formare il Gabinetto. Villaverde era stato ministro delle finanze nel Gabinetto Silvela, e aveva mostrato di comprendere la necessità di urgenti riforme finanziarie e di improrogabili provvedimenti economici per risollevare le condizioni della Spagna. La sua politica sarebbe stata di concentrazione costituzionale basata sui gruppi conservatori della Corte, ma con molti riguardi verso i liberali, per non spingerli ad una violenta opposizione. Ma appunto per queste sue intenzioni non aggressive verso i liberali, non gli riuscì di raggiungere la desiderata concentrazione costituzionale.

La situazione politica della Spagna dev'essere essenzialmente acuta, se la regina ha dovuto anche mettere da parte il tentativo di un Ministero di affari e ricorrere al capo dei liberali, signor Sagasta, il quale pare che sia stato fortunato nella combinazione. La presenza del generale Weyler alla guerra sarebbe, di per sè sola, bastante soddisfazione verso il partito conservatore.

Tuttavia il Gabinetto non si annuncia vitale; non tanto per l'insieme degli uomini che lo compongono, quanto per le difficoltà che prospetta la Corona e per le lotte che agiteranno i bastoni.

Una nuova storia del Risorgimento

Poco meno oggi gli storici nostri spiegare lo sguardo oltre ai confini della patria. Mentre, specialmente in questi ultimi decenni, tanto acuta e profonde sono le indagini condotte con bontà di metodo, con sicurezza di dottrina, con novità di risultati sui più diversi periodi, sui più minuti problemi della storia nostra, nessuno, o quasi, come fecero, fra i più celebrati, il Ricotti ed il Bonghi, prende a trattare argomenti come la storia della Riforma, della Rivoluzione francese, della Germania, dell'Inghilterra, di qualche altra nazione straniera. Questa « tendenza verso una ardidissima esclusiva ed unilaterale », come la chiama il Villari nella prefazione all'ultimo suo lavoro sulla *Invasione barbariche in Italia*, iniziando la meritamente lodata collisione storica che da lui s'intitola, non hanno, per esempio, gl'inglesi. E tra i soggetti in cui si compiacciono, spiccano quelli che si riferiscono alla storia delle nostre antiche civiltà, dei grandi problemi che agitarono il mondo medievale, del Rinascimento letterario ed artistico, e, in questi ultimi anni, del nostro Risorgimento. Piace sempre e può sempre esser utile vedere come gli stranieri giudichino le cose nostre, quando il giudizio sia spassionato; quando poi il giudizio sia di un inglese, cioè del cittadino d'una nazione ove così antiche sono le tradizioni delle libertà costituzionali, così pratico il senso della vita, e su di un periodo come quello della nostra unificazione, esso acquisterà anche maggior pregio.

Tra le varie storie del nostro Risorgimento, dovute recentemente a penne inglesi, è notevole per una viva simpatia per la causa nostra, che s'accompagna ad una singolare oggettività, quella di Bolton King, pubblicata a mezzo il 1899, ma pochissimo diffusa, finora nella Penisola, ove è da sperare la nuova veste francese, sotto la quale la presenta, auspice Yves Guyot, Emile Macquart, varrà a farla maggiormente conoscere (1).

Allievo del Balliol College ad Oxford, ove compì profondi studi di storia moderna, Bolton King si rivolse di preferenza agli studi di storia economica, cooperando con sir Alfred Milner ed il prof. Ashley alla redazione dal l'*Industrial Revolution*, condotto sulle conferenze tenute da Arnold Toynbee intorno alla storia economica dell'Inghilterra. Una introduzione da lui scritta per la traduzione inglese di alcuni saggi di Mazzini lo portò a rivolgere la mente alla storia italiana del secolo XIX ed a dedicarvi per dieci anni il tempo che gli sopravanzava da altre occupazioni professionali.

Lo scopo che egli si proponeva era essenzialmente di far conoscere ad « un paese — egli dice — che conosce poco l'Italia reale il rinascimento d'una nobile nazione amica, poichè il legame che univa tanto strettamente inglesi ed italiani dell'ultima generazione sembra allentato ed una mutua conoscenza più completa è necessaria per comentare di nuovo le loro simpatie ».

Per raggiungerlo gli si presentavano due vie: o trattare la sola storia politica, o presentare in un gran quadro le condizioni non solo politiche, ma sociali, religiose, letterarie, artistiche, scientifiche del nostro paese. Preferì la prima, perchè non ritenuta possibile, coi mezzi di cui disponeva, tentare la seconda, e, valendosi largamente della congerie di pubblicazioni sul Risorgimento, ch'egli ha il torto di chiamare eccessive, anzi « una vera monomania letteraria », presentò al pubblico colto in quarantatre capitoli, corredati di una ricca bibliografia e di carte e piante destinate a chiarire lo svolgimento delle operazioni militari o le varie trasformazioni politiche, la storia essenzialmente politica dell'Italia dal 1814 al 1871.

Verso la rivoluzione, *La rivoluzione*, *I dieci anni di attesa*, *L'Italia unita*, *Il Regno d'Italia*, ecco i titoli delle cinque grandi parti, corrispondenti alle maggiori tappe del nostro Risorgimento, in cui il Bolton King divide l'opera sua. Dirne minutamente è qui impossibile; contentiamoci di spigolare qualche giudizio su fatti od uomini più salienti.

Pei carbonari del 1820 e 1821 il Bolton King non è avaro di simpatie, ma, per quanto ne ammiri l'abnegazione, ne mette in rilievo la grande inesperienza degli affari, la poca conoscenza degli uomini. A Napoli la rivoluzione prese un carattere più democratico, ma non seppe interessare veramente le masse e si dimostrò impotente dinanzi all'invasione austriaca. Nell'Alta Italia il movimento è ancor più spiccatamente militare e sostanzialmente aristocratico. Se la rivoluzione avesse trionfato, il paese sarebbe passato sotto il dominio d'un'aristocrazia parlamentare esclusiva quanto i « Whigs » inglesi. Pieni delle idee ereditate dal periodo napoleonico, che un uomo solo bastasse a mutare il corso agli eventi, i rivoluzionari del 1821 cercarono invano l'uomo che potesse efficacemente guidarli, e caddero, come caddero gli « altri carbonari » di Lombardia e di Romagna, ma lasciando in retaggio alle nuove generazioni i germi della futura redenzione della Penisola.

Quali ne fossero le condizioni, non soltanto politiche, ma morali, sociali ed economiche quando, caduto le concepite speranze, sorse a farsi apostolo dell'Italia una, indipendente e sovrana Giuseppe Mazzini, è argomento che il Bolton King ha studiato egregiamente in tre capitoli importantissimi della prima parte dell'opera sua. Governi diversi avevano diversamente modellato i costumi delle singole regioni italiane, cui differenze etnografiche, condizioni diverse dell'industria e dell'agricoltura tendevano a dare un carattere peculiare, ma, in fondo, tra piemontesi e napoletani il divario non era maggiore di quanto fosse stato in altre epoche storiche tra normanni e provenzali, tra prussiani e bavaresi, tra inglesi ed irlandesi; ma a dispetto dei dialetti d'Italia possedeva una lingua comune, un nome comune, un comune ricordo dei tempi gloriosi di Roma. Ai pensatori come Napoleone, Alfieri, Mazzini era dunque chiaro che non meno il sentimento che la nozione dei propri interessi, malgrado le gelosie reciproche, malgrado lo spirito di campanilismo, avrebbero affrettata la fusione dei diversi elementi in una grande Italia unificata.

(1) *Bibliothèque d'histoire contemporaine*. Il libro di Bolton King, tradotto, forma parte di 1 vol. in 8° di 370 pagine. Paris, Alcan, 1901.

E sorse il Mazzini, dal quale il Bolton King traccia uno dei ritratti più imparziali ch'io abbia mai letti, e «trasse praticamente la fede nell'Unità italiana», e, dopo l'esito infelice delle congiure della *Giovane Italia*, sbandò, loro malgrado, l'influenza delle idee mazziniane, sorsero banditori di quelle riforme nell'educazione e nell'istruzione che dovevan preparare il popolo italiano alla libertà ed all'indipendenza, e moderati e neo-guelfi e le speranze d'Italia, un momento rivolte a Pio IX, si raccolsero attorno alla dinastia di Savoia, quando fu giunta l'ora di scendere in campo per conquistare l'indipendenza, o vi si mantennero quando l'alto ideale dell'Unità fu formulato nel nome di Vittorio Emanuele re d'Italia.

Seguire il Bolton King nella esposizione, logica e schietta, di avvenimenti così complessi, analizzare colla sua scorta le testimonianze spesso contraddittorie che ce ne rimangono, rifare dietro la sua traccia i ritratti abbozzati talvolta con mano rude ma sincera dei principali attori e delle minori figure del gran dramma, l'abbiam già detto, oltrepasserebbe dal limitato campetto d'un articolo di giornale quotidiano. Basti l'aver segnalato una pubblicazione di molto valore, frutto di un lavoro coscienzioso e disinteressato. Ottima fu quindi l'idea di Yves Guyot, pubblicista ed uomo politico, le cui simpatie per l'Italia sono ben note, di far tradurre l'opera del Bolton King per la *Bibliothèque d'histoire contemporaine* dell'Alcan e di riassumerne, sia pure un po' unilateralmente nell'introduzione, la storia nostra posteriore al 1871.

Giuseppe Roberti.

Esami straordinari pei laureandi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Il ministro Nasi ha indirizzato oggi ai rettori delle Università e ai capi degli Istituti superiori una circolare telegrafica, dispensando che la sessione straordinaria di esami accordata per speciali ragioni agli studenti di Napoli sia concessa a tutte le Università del Regno, ma per i soli laureandi, rimettendo al parere dei rettori e, ove occorra, ai Consigli accademici la decisione dell'ammissibilità per le singole domande.

Per la statua equestre di Umberto sulla spianata del Pincio.

Roma, 6, ore 21,45. — Conforme al progetto per l'acquisto di Villa Borghese, sorgerà sulla nuova spianata del Pincio un monumento equestre ad Umberto, a spese di re Vittorio Emanuele.

Ora si annuncia che il Sovrano affiderà ad un artista che goda la sua fiducia l'esecuzione del monumento.

Il cuore della regina Elena.

Roma, 6, ore 20,50. — La regina Elena vuole che nel giorno del suo parto tutti i bambini i quali nasceranno nella stessa data a Roma abbiano tutti una culla e un corredo.

Perciò l'Amministrazione della Casa Reale ha ordinato, per disposizione diretta della Sovrana, cento culle e cento corredi.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,10:

L'on. Riccio ha presentata un'interpellanza all'on. Giolitti sulle attuali condizioni dei regionieri di prefettura e sulle intenzioni del Governo intorno alla carriera di questi funzionari.

— Il Ministero di agricoltura ha incominciato il primo spoglio di 3000 domande pervenute dagli aspiranti ai posti di giornalieri pei lavori del cimitero. Fra i concorrenti vi sono parecchi medici, avvocati, ingegneri e maestri.

— Al Ministero degli interni mentiscono che si pensi a togliere il comm. Leonardi dalla Direzione della pubblica sicurezza.

— Domani mattina si riunirà la Direzione del partito socialista. Fra gli altri argomenti, tratterà la chiusura della vertenza Lazzari; la proposta del *referendum* sui progetti che il gruppo parlamentare socialista presenta alla Camera.

— L'on. Cottafavi ha inviata al ministro del tesoro un'interrogazione per conoscere se sia disposto a rilevare e sostituire con altro tipo i biglietti da L. 25, che, appena divisi dalla rilegatura, vengono rifiutati anche da molte Casse pubbliche.

— Oggi la Regina madre, insieme alla Duchessa di Genova, fece un largo giro per la città in carrozza chiusa.

— L'on. Manna, per incarico dell'Estrema Sinistra, presenterà un progetto di legge per l'indennità ai deputati.

— Oggi l'on. Giolitti ricevette Bacelli Guido, Bosci, Coppino.

— Si sono inaugurati, con l'intervento dell'on. Giolitti, i lavori della Commissione per i sussidi comunali e provinciali.

— Alle ore 17 a palazzo Braschi si sono adunati i sottosegretari di Stato.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

ORDINE D'APPELLO. — Callerio, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Venne concesso l'aumento sessennale dello stipendio a Savio, consigliere alla Corte d'Appello di Torino.

TRIBUNALI. — Vennero promossi di categoria: Laparia, presidente di tribunale a Voghera; Caire, presidente di tribunale ad Aosta; Crosetcarti, presidente di tribunale a Susa; Dall'Olio, giudice di tribunale a Novara; Guaschino, giudice di tribunale di Genova.

Venne concesso l'aumento sessennale dello stipendio a Nicola, giudice di tribunale a Pavia, a Perlasio, giudice di tribunale a Novi Ligure, a Capponi, giudice di tribunale a Genova — De Luca, procuratore del re al Tribunale di Massa, è nominato procuratore del re al Tribunale di Susa — Pesante, già segretario alla R. Procura del Tribunale di Savona, è confermato in aspettativa per altri tre mesi dal 16 febbraio 1901 — Busso, segretario alla R. Procura del Tribunale di Varallo, è per una domanda collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi a datare dal 1.o marzo 1901.

PRETURE. — Bersezio, funzionante da vice-pretore a Castelnuovo d'Asti, è richiamato aggiunto al Tribunale di Torino — Cavagliano, aggiunto giudiziario ad Alessandria, è destinato vice-pretore a Castelnuovo d'Asti — Rama, aggiunto giudiziario a Mondovì, è destinato vice-pretore a Scopa — Caccia, aggiunto giudiziario a Torino, è destinato vice-pretore a Tenda — Radicati Di Primeglia Federico, aggiunto alla Procura del re a Torino, è destinato vice-pretore a Varallo — Taglietti, aggiunto giudiziario a Torino, è destinato vice-pretore a Vià — Trevisa, aggiunto giudiziario a Mondovì, è destinato vice-pretore a Occhieblello. — Vennero accettate le dimissioni di Dellalungagiia da vice-pretore in Alassio.

CANCELLERIE. — Chiesa, cancelliere al Tribunale di Ozzagliano a temperamento applicato alla Corte d'Appello a Parma, è trasmutato al Tribunale di Susa continuando nella stessa sua applicazione — Lovetti, cancelliere a Orvieto, è nominato cancelliere al Tribunale di Ozzagliano — Marchis, cancelliere alla settima Pretura di Torino, è trasmutato ad Orvieto ad incarico di reggere la Cancelleria del Tribunale di Susa.

NOTARI. — Vennero promossi di categoria: Laparia, presidente di tribunale a Voghera; Caire, presidente di tribunale ad Aosta; Crosetcarti, presidente di tribunale a Susa; Dall'Olio, giudice di tribunale a Novara; Guaschino, giudice di tribunale di Genova.

Venne concesso l'aumento sessennale dello stipendio a Nicola, giudice di tribunale a Pavia, a Perlasio, giudice di tribunale a Novi Ligure, a Capponi, giudice di tribunale a Genova — De Luca, procuratore del re al Tribunale di Massa, è nominato procuratore del re al Tribunale di Susa — Pesante, già segretario alla R. Procura del Tribunale di Savona, è confermato in aspettativa per altri tre mesi dal 16 febbraio 1901 — Busso, segretario alla R. Procura del Tribunale di Varallo, è per una domanda collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi a datare dal 1.o marzo 1901.

PRETURE. — Bersezio, funzionante da vice-pretore a Castelnuovo d'Asti, è richiamato aggiunto al Tribunale di Torino — Cavagliano, aggiunto giudiziario ad Alessandria, è destinato vice-pretore a Castelnuovo d'Asti — Rama, aggiunto giudiziario a Mondovì, è destinato vice-pretore a Scopa — Caccia, aggiunto giudiziario a Torino, è destinato vice-pretore a Tenda — Radicati Di Primeglia Federico, aggiunto alla Procura del re a Torino, è destinato vice-pretore a Varallo — Taglietti, aggiunto giudiziario a Torino, è destinato vice-pretore a Vià — Trevisa, aggiunto giudiziario a Mondovì, è destinato vice-pretore a Occhieblello. — Vennero accettate le dimissioni di Dellalungagiia da vice-pretore in Alassio.

CANCELLERIE. — Chiesa, cancelliere al Tribunale di Ozzagliano a temperamento applicato alla Corte d'Appello a Parma, è trasmutato al Tribunale di Susa continuando nella stessa sua applicazione — Lovetti, cancelliere a Orvieto, è nominato cancelliere al Tribunale di Ozzagliano — Marchis, cancelliere alla settima Pretura di Torino, è trasmutato ad Orvieto ad incarico di reggere la Cancelleria del Tribunale di Susa.

NOTARI. — Matta, avente i requisiti di legge, è nominato notaro a Piova d'Asti — Bolzo, id. id., è nominato notaro a Ceccomato — Garbagnolo, notaro a Bergamasco, è trasferito a Calamandrano — Venco, notaro a Landriano di Pavia, è trasferito a Villasterio — Bernasi, notaro a Castelnuovo Scrivia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda. — È concessa al notaro Sebiani la proroga a tutto il 6 del p. v. giugno, per assumere le sue funzioni a San Germano Vercellese — A Donzano e Balbiano, copiati nell'Archivio notarile di Torino, venne aumentato di cento lire lo stipendio annuo.

R. ECONOMATO DEI BENEFICI VACANTI. — Regis, ispettore patrimoniale al R. Economato generale dei benefici vacanti a Torino, in disponibilità per soppressione dell'ufficio, è richiamato e nominato segretario di prima classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale a Venezia.

CULTI. — Venne autorizzata la fabbriceria di Santa Zita a Genova ad accettare la donazione di tre *cartegloria* d'argento fattale dall'avvocato Rose; il parroco di Mathi ad accettare il legato per un altare di alcuni arredi sacri, disposto dal fu sacerdote Albera; il parroco di San Filippo Neri a Torino ad accettare il legato di lire 1000, disposto dal defunto cav. Barbaroux; il parroco di San Tommaso a Torino ad accettare il legato di lire 500, disposto dallo stesso cav. Barbaroux.

Un'interpellanza dell'on. Rampoldi sull'insegnamento privato dei professori.

Ci telegrafano da Pavia, 6, ore 19,50:

L'on. Rampoldi ha inviato alla Presidenza della Camera un'interpellanza sull'applicazione di alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento pei ginnasi e licei, relative alle lezioni private degli insegnanti.

Nuovi arresti a Palermo.

La prima condanna.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 21,20:

Per misura d'ordine pubblico, stanotte si è fatta un'altra numerosa retata di pregiudicati. Oggi sono cominciati i giudizi contro gli arrestati del giorno 2, durante i tumulti. Il Tribunale ne condannò una quindicina a 18, 10 e 6 mesi. Man mano saranno giudicati tutti gli altri. È stato arrestato il vero feritore del capitano Galletti, certo Costanzo, meccanico.

La vendita di una nave incagliata.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16,55:

Oggi si procedette alla vendita della nave incagliata *Cariddi* alla Società inglese concessionaria della costruzione della linea interna nell'Africa e della posa della madreperla nel Mar Rosso. La somma ricavata è di 12.500 lire. Prima però di procedere alla vendita furono ricuperate 100,000 lire di materiali per cannoni e di attrezzature di cavasse.

La crisi operaia di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 13,25:

Stanano gli operai dello stabilimento metallurgico De Luca scioperarono, avendo la Direzione, per deficienza di lavoro, stabilito che quindici operai, quotidianamente e per turno, facciano vacanza. Dopo un paio d'ore tutti gli operai, per oggi almeno, furono rimandati.

Chiamata universitaria a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 14,35:

Gli studenti delle cliniche si recarono, stamane, nei Gabinetti universitari della Sapienza e quindi all'Università, dove invitarono i colleghi a scioperare. Essi reclamano il ritorno in clinica nella lista degli studenti che hanno la facoltà di fare gli esami straordinari. Il rettore promise di contentarli, e dopo mezz'ora il chiasso cessò.

Le dimissioni del sindaco di Genova?

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 21,10:

Si corse oggi insistentemente la voce che il sindaco comm. Pozzo avesse presentato le sue dimissioni alla Giunta municipale. Le dimissioni, motivate da ragioni intime, sarebbero presentate al Consiglio nella sua prima adunanza.

Guglielmo a Brema.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 20:

L'imperatore, reduce da Heligoland, non ebbe tempesta gli impedì di approdare, si trattenne stamane a Brema, ove il Senato, come sempre, gli offrirà un saggio della rinomate cantine e cibarie ecciche di quella città nella cantina municipale.

L'indole repubblicana di Brema darà carattere speciale a questa festa, alla quale assisteranno gli armatori e le personalità più facoltose dell'industria e del commercio locali.

È proibito in quel luogo l'uso delle tovaglie e il vestito di società.

Il Gabinetto americano.

Washington, 6 *(Stefani)*. — Mac Kinley confermò il precedente Gabinetto.

Proteste diplomatiche.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 17,20:

Causa la mancanza di ordinamento nelle cerimonie per le feste del presidente a Washington, nacque una viva confusione; il Corpo diplomatico si lamentò vivamente. Fava protestò energicamente. Parecchi soldati tentarono linciare un nero, ma furono impediti dalla Polizia.

I disordini di Oporto.

Madrid, 7 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Oporto annuncia che un piccolo gruppo di dimostranti lanciò sassi, la notte di domenica, contro il Collegio del Sacro Cuore, situato in un sobborgo. Si fecero dodici arresti. Regna una certa agitazione in città. Le truppe sono consegnate.

***

Oporto, *7 (Stefani)*. — La città è calma. Il Governo prepara provvedimenti riguardo alle Congregazioni religiose.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22:

Si è riunita la Sinistra democratica parlamentare, e risolse di opporsi a qualunque emendamento sia per essere presentato alla legge delle Associazioni, e ciò allo scopo di impedire che la votazione venga ritardata.

— La *Presse* scrive che la visita che Loubet promise di fare a Marsiglia nel suo viaggio a Nizza e da Tolone viene compromessa dagli scioperi di quella città.

Déroulède in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 14:

È arrivato Déroulède, il quale attende le istruzioni dei padrini; ripartirà stasera per la Svizzera.

Navigazione.

Montevideo, 7 *(Stefani)*. — È giunto l'*Oriana*.

Lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 11,45:

Stamane, mentre si stava sgombrando un vapore spagnuolo, il console spagnuolo ha rifiutato di ricevere la Commissione di operai che voleva protestare. La Polizia custodisce il Consolato.

I nazionalisti e lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 19:

La Polizia ha oggi operato una perquisizione nell'abitazione dei capiscioperi dello sciopero, ed ha sequestrato degli importanti documenti, dai quali risulterebbe che lo sciopero fu fomentato dai nazionalisti.

La *Tribuna* sequestrata a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 6, ore 20,20:

Stasera la *Tribuna* è stata sequestrata appena giunta a Trieste per un articolo di Roberto Bracco.

Un'interpellanza sui sequestri del "Piccolo".

Ci scrive *X* da Trieste, 5:

L'on. Attilio Hortis ha presentato un'interpellanza al ministro della giustizia sulle frequenti violazioni della libertà di stampa, specie nelle provincie italiane dell'Austria. Deplora il sequestro del *Piccolo*, che aveva semplicemente ripetuto una verità storico-geografica, cioè che Trieste e le regione Giulia fanno parte geograficamente dalla penisola italica.

L'interpellanza riceva la firma dei 23 deputati italiani, nonchè di alcuni deputati liberali tedeschi.

Il ministro, occupato a sciare i cantieri tumulti, nulla rispose, e forse nulla risponderà, perchè in Austria sopra certe interpellanze presentate se ne risponde a quattro o cinque.

Annullamento commentato.

Ci scrive *X* da Trieste, 5:

La Luogotenenza ha annullato la nomina di un ingegnere civile semplicemente perchè cittadino italiano. Il commento vivacissimo la misura.

Leggete in quarta pagina

SECONDA PATRIA

La vita che si vive

Alcuni giorni or sono i *patres conscripti* del vicino Comune di Palazzo erano riuniti in seconda convocazione per procedere alla fabbricazione di un sindaco capace di condurre con una ben regolata trotta il modesto carro amministrativo del paese.

Apro una parentesi.

Generalmente si crede che il fabbricare un sindaco sia una faccenda facilissima.

In pratica, invece, è difficile, quasi direi come il confessionare un buon risotto che accontenti tutti i commensali.

C'è sempre chi si lagna perchè è troppo cotto, altri perchè troppo crudo.

E' vero che infine poi tutti si adattano a mangiarlo come è, ma fra i commensali c'è sempre una minoranza che non riesce a digerirlo.

Chiudo le parentesi e ritorno al Consiglio comunale di Palazzo, riunito, come ho detto, per procedere alla fabbricazione di un sindaco.

Per quanto la seduta fosse di seconda convocazione e molti esperimenti di votazione fossero stati fatti, l'atteso sindaco non veniva però fuori dell'urna.

Allora uno dei consiglieri, stanco forse di sprecare inutilmente la propria energia consigliare, propose senz'altro di mandare a cercare un sacchetto col 90 numeri della tombola, e di proclamare sindaco colui che avesse estratto il numero più alto!

Il corrispondente della *Sentinella del Canavese* narra che la proposta ottenne un effetto esilarante.

Non me ne stupisco.

Par troppo, sul sentiero dei guai prima di finire le rose spuntano le spine.

Tutte le più grandi sciagure vennero a tutta prima accolte dalla folla ignara con risa sardoniche.

Ebbene, io sono convinto che eguale destino avrà la proposta dell'egregio consigliere palazzolese; proposta che, in fin dei conti, chiude in sè i germi di un nuovo più perfetto meccanismo amministrativo, non più basato sul capriccio delle maggioranze, ma sulla sorte.

Quindi non più lotte, non più gare, non più rivalità personali.

A chi tocca, tocca, da buoni fratelli e sorelle!

***

Cuor di madre!

Un giornale americano narra questo commovente episodio:

Un tal F. M. Howard cambiò la propria abitazione da New Hampton a Statkam.

Nel carro che trasportava gli effetti di casa vi era pure un pollaro, in cui era stata chiusa una gatta di razza Angora.

Giunto l'Howard alla nuova abitazione, e liberata la gatta dalla sua prigione di vimini, la gatta scomparve, nè fu più possibile rintracciarla.

E il signor Howard aveva messo il cuore in pace, quando, dopo parecchi giorni, ricevette una lettera della madre, che era rimasta a Statkam, colla quale gli faceva sapere qualmente la bella scappata era ricomparsa per allattare i piccini che aveva partorito ad insaputa di tutti.

La gatta aveva percorso nel viaggio di ritorno 100 miglia a piedi.

E poichè c'è un Dio anche per le bestie, dirò così, umanitarie, nè la gatta era morta per via, nè, quello che è più meraviglioso, i suoi micini erano morti di fame!

***

Bocca baciata, di Angelo Giorgi:

Tu m'hai detto: i miei biondi capelli
Niuna bocca d'amante baciò;
Gli occhi miei, che tu dici sì belli,
Nessun pianto d'amore bagnò.
Tu mi hai detto, guardandomi fiso:
La mia bocca baciata non fu;
Poi, con gli occhi e la bocca hai sorriso,
Come solo sorridere sai tu.
Io baciai la tua bocca e le chiome
Nell'ebbrezza che stretti ci avvi,
E pregai, scoprendo il tuo seno,
Mi cogliesse la morte così!

***

La penultima.

Lo maestro. — Non è buona creanza tenere fermo così quel macchinale.

Il bimbo. — Ma non è nemmeno buona creanza guardare la gente quando mangia.

***

L'ultima.

— Tah! chi vedo. E' proprio una fortuna incontrarti. Ti piacerebbe pranzare con me oggi?

— Perbìo no!

— Allora invitami a casa tua.

Io per tutti.

Tentato suicidio per amore.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,5:

Come triste epilogo di un romanzo d'amore la giovane ed elegantissima signorina svedese Alfemina Ostrich, d'anni 24, stamane si gettava nel Tevere dalla cava delle pietre. Due barcaioli, accorsi, dopo infiniti stenti, riuscirono a trarla alla riva, ma la Ostrich, implorando che la lasciassero morire, tentava di gettarsi novamente nel fiume, tantochè non fu facile compito trattenerla e condurla alla sua abitazione.

Una bambina che cade dal sesto piano miracolosamente illesa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 14:

Iersera, una bambina, certa Amalia Caputo, sporgendosi dalla sua finestra del sesto piano, precipitò giù. Al terzo piano battè contro un solido fil di ferro, le strappò aggrappandovisi, e adagio venne a cadere nelle braccia di una donna ch'era affacciata alla finestra del primo piano, in una casa prospiciente. La bimba è completamente illesa.

Assassinio e rapina a Milano.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 18:

Oggi, alle 13, un giovane sedicenne, operaio disoccupato, certo Cappellotti Pietro, pessimo soggetto e già condannato per furto, si introdusse, con un pretesto qualunque, nell'abitazione di certa Bellotti Maddalena, d'anni 61, fantesca, ritenuta donna danarosa.

Quando il giovane malvivente si trovò solo con la vecchia, tratto fuori il coltello, assalì la povera donna, colpendola fortemente e con ferocia con nove coltellate al petto, alla schiena ed al capo; le strappò alcuni anelli d'oro dalle dita, la derubò di alcuni oggetti pure d'oro e di L. 11 in danaro.

Alle grida della povera vittima accorsero alcuni vicini, che prontamente la soccorsero, ma, malgrado le più sollecite ed amorevoli cure, la Bellotti non tardava a spirare per la gravità e numero delle ferite riportate.

L'assassino che, con la famiglia composta del padre, fattorino di commercio e di sette fratelli, abitava nella stessa casa della vittima Bellotti, che è in una delle vie più centrali di Milano, riuscì a mettersi in salvo, ed ora è vivamente ricercato dalla Polizia.

***

Leggiamo nei giornali di Milano che la povera Bellotti, che fece in giovinezza la domestica, viveva ora dei suoi risparmi e dell'aiuto che le dava il figlio, che lavora attualmente alle stabilimento Grandona.

Dall'esame fatto dal medico perito sul cadavere risulta che la Bellotti fu colpita nove volte, sei al fianco e tre alla testa.

Il Cappellotti appartiene ad una onesta famiglia, ma non ebbe mai volontà di far nulla, e benchè suo giovane, conduceva sempre vita assai scioperata, in compagnia di pregiudicati.

Un impiegato della Banca d'Italia si appropria d'un ingente vaglia.

L'arresto a Como.

Ci telegrafano da Padova, 6, ore 18,40:

È scomparso un impiegato della Banca d'Italia, certo Silvani Ornato, romano, che si è appropriato di un vaglia di 125,000 lire, del quale rimase all'incasso lire 3000 a Vicenza. Fu spiccato il mandato di cattura.

***

Ci telegrafano da Padova, 6, ore 21,55:

Un telegramma ci ora pervenuto alle Autorità annuncia l'arresto, avvenuto a Como, dell'aiutocassiere della Banca d'Italia Silvani Ornato. Gli fu sequestrato il vaglia di 120,000 lire e 3000 lire in denaro.

Il suicidio di uno studente.

Ci telegrafano da Padova, 6, ore 13,45:

Con un colpo di rivoltella alla bocca si suicidò la studente Cessi Ugo, figlio di un professore di questo scuole normali, per causa di una vita grave malattia.

Disgraziata fine di un cacciatore.

Ci telegrafano da Livorno, 6, ore 20,10:

Certo Attilio Borgheri, d'anni 23, tornando dalla caccia in bicicletta e non vedendo il ponte girante aperto presso la stazione marittima, precipitò nell'acqua sottostante. Fu estratto cadavere.

Una mortale caduta.

Ci telegrafano da Pisa, 6, ore 16,10:

Il proprietario Cola Altobano, tornando dalla propria fattoria in Vecchiano, cadde dal suo barroccio, ferendosi alla testa. Morì subito. La disgrazia viene attribuita al molto vino ch'egli aveva bevuto. Il malcapitato doveva ammogliarsi fra giorni.

Un incendio presso Gazzo Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 23,30:

In località Pradelle, presso Gazzo Veronese, un sopravvisto incendio ha distrutto il fienile, la stalla, gli attrezzi rurali, e ucciso cinque paia di buoi di proprietà del conte Montanari. Il danno ascende a 20,000 lire. Tutto era assicurato.

I drammatici particolari del naufragio del «Chili».

Abbiamo da Genova, 6:

Gli Orsero giungono i particolari del naufragio del *Chili*, annunciatoci ieri dai vostri telegrammi.

Il *Chili* è un brigantino a palo ed appartiene alla Ditta fratelli Branchi di Genova. Partito da Venezuela il 13 dicembre scorso, aveva avuto una navigazione continuamente avversata da forti venti, che gli impedivano il cammino.

La mattina del 26 febbraio, a 25 miglia dalle coste spagnuole, venne assalito da una violenta tempesta, che lo disalberò, piegandolo su di un fianco. Il capitano Antonio Palazzo, d'anni 50, e un giovane aspirante al grado di capitano di lungo corso furono portati via da un'ondata.

La nave restò per otto giorni in balia dei flutti, senza viveri di sorta, e l'equipaggio fu costretto a bere l'acqua del mare.

Sbarcati dopo otto giorni di sofferenze, i naufraghi ebbero le cure degli abitanti di Sant-André; ove di essi deliravano.

Ecco i nomi dei superstiti: Giovanni Paolini, di anni 53; Antonio Serrano, 36; Adolfo Botti, 27; Vittorio Armelo, 30; Adolfo Salerni, 28; Francesco Negelo e Francesco Martino, 21, tutti dimoranti a Genova.

Si trova ivi i salvi il secondo di bordo, Giovanni Paolini, d'anni 61, il cui figlio diciottenne scomparve durante la burrasca.

Uno dei salvati dovette soccombere.

Un naufragio all'isola Poscatori.

Due annegati.

B. ci scrive da Pallanza, 6:

Ieri, nel pomeriggio, alcuni giovanotti di Intra, certi Bescasi Luigi, Norreggi Ferdinando, Maise Battista e Morandi Ernesto, progettarono di fare una gita alle Isole; approfittarono, per fare la lunga traversata, di un battello di minuscole dimensioni, da tempo in abbandono ed appartenente alla cessata Società Economica Verbanese di navigazione. Il cascato servita per il trasbordo dal piroscafo alla riva, ed appena appena poteva portare le quattro persone.

Malgrado ciò, i quattro amici fecero la lunga traversata, e poterono approdare alla regione *Fraccia*, posta fra Baveno e Stresa; quivi passarono in un'osteria un po' di tempo, e poi, favoriti dalla tranquillità del lago, andarono all'isola Pescatori. Sbarcati su poco, verso le ore 15 presero il largo per fare ritorno, ma, avanzatisi cento metri o poco più, la barchetta cominciò ad agitarsi per una leggiera raffica, ed avendo perduto l'equilibrio, tostò si capovolse, cosicchè i quattro si trovarono in balia delle onde. Alle loro grida disperate accorsero i bravi barcaiuoli dell'isola Pescatori, ma, nonostante i loro sforzi, poterono trarre in salvo soltanto il Maise ed il Morandi; gli altri due annegarono, nè i cadaveri furono ancora trovati.

Premurose cure furono prodigate ai superstiti, che oggi poterono ritornare ad Intra.

REATI E PENE

Sorrisi e lacrime della giustizia.

Il corpo di ballo in Pretura — Una scandalosa colluttazione — La... sede del Campidoglio.

L'opera *Aïd-Kor* del maestro bolognese Dall'Olio, rappresentata lo scorso inverno al teatro Balbo, ebbe un grandissimo successo ieri nell'aula rinnovata e ripulita della Pretura Urbana. Vi erano convenute una ventina di ragazze ballerine dinanzi al magistrato, tutte intese colle chiacchiere loro sciolte a vibrare a fargli palese la verità! Nell'opera sopradetta v'ha un piccolo ballo, una specie di danza infernale, cui prendevano parte sedici ballerine. A capo di esse state scelte le due signorine Bianca Maddalena e Adele Saladino, le quali avevano assunto il loro incarico con entusiasmo d'emulazione. E lo cose passarono liscie finchè l'impresario, per riparare all'assenza del maestro, un giorno delegò la Saladino a comporre.

Allora la rivalità scoppiò. Strilli, pugni, colci. Un guazzabuglio che finì, come dicemmo, dinanzi al magistrato, il quale con un lampo giudizio di Salomone punì le due ballerine con 20 lire di multa.

Difesa: avvocati Claritti e De Antonio.

***

Un piccolo scandalo della nostra società avrà il suo epilogo il 14 prossimo in Pretura. La signora K. L. e le sue figliole A. ed R., appartenenti ad una delle più note ed eminenti famiglie torinesi, erano cercate di diffamazione a carico di due altre elette famiglie, a capo di una delle quali è un consigliere comunale. La signora e le signorine ora prevenute avrebbero fatti dei commenti sul matrimonio dei giovanissimi figli delle due famiglie querelanti, commenti inspirati dall'età degli sposi.

***

Giuseppe Zoccola era affamato, senza lavoro e senza tetto. Passando una sera accanto alla porta dell'Oratorio di don Bosco, che dà nel cortile rustico, scupinò l'uscio ch'era socchiuso, entrò guardingo e vide che delle galline tranquillamente nel pollaio divoravano il becchime. Un cancello però, chiuso, lo separava dalle avide mani; Zoccola lo aperse con una vecchia chiave arrugginita e afferra una gallina; ma il vicinato si desta; le finestre, i balconi s'illuminano, in un momento il grido: *Al ladro! Al ladro!*; si ripercuote per ogni dove ed il povero Zoccola è sorpreso mentre senza preda e spaventato tentava di scavalcare il muro di cinta.

La giustizia umana solennemente lo ha punito con un anno di reclusione.

E l'altro giorno nel famoso processo Geitre si discuteva se un furto di 50 mila lire si poteva considerare ingente!

Presidente: Spingardi; P. M.: Taglietti. Difesa: avv. Ciarotti; cancelliere: Barbieri.

Il delitto di un becchino.

Verdetto e sentenza.

I giurati ritennero Emilio Re colpevole di furto, seguito da morte, concedendogli tutte le diminuenti e le attenuanti.

Fu condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione.

Presidente: barone Davino; giudici: conte Barbaroux e Castarella; P. M.: avv. cavaliere Frola; Difesa: avv. C. F. Roggieri, Cazzoletto e Napoli di Susa; cancelliere: Bazzi.

Il processo Favilla-Luraghi.

Ci telegrafano da Parma, 6, ore 20:

Lista, direttore del Banco di Reggio Calabria, e *Marcinelli*, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici, ripetono che non gli abbocca il Favilla coll'eterno sette milioni nel 1894, affidando circa due milioni a persone insolvibili, per venir loro in aiuto.

Altri testi dichiarano che le Ochiarina disse che il Cavallini fu sempre un genio maledico.

Grifoni dichiara che si trovarono dei protestamenti intestati a «Don Chicte». Poi, interrogato per maggiori schiarimenti, risponde che la intestazione a «Don Chicte» la mise lui, cervellotticamente.

Queste parole destano l'ilarità.

Un ladro che investe contro il suo accusatore.

Una condanna invece di una.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 20:

Oggi al Tribunale comparve un certo Monteriano Lorenzo, insieme a due altri individui, accusati di un furto di riso nei locali del porto.

Alla lettura della sentenza, che lo condannava a dieci mesi di reclusione, il Monteriano, afferrato un calamaio dal banco degli avvocati, lo scagliava contro la guardia di finanza Alfonso Zappone, suo accusatore, ferendolo alla fronte.

Il Tribunale, ritiratosi immediatamente, condannava il Monteriano ad altri due anni e dieci mesi di reclusione e a due anni di sorveglianza speciale.

SPORT

Cinofilia.

Due Esposizioni concorrenti — Polemica e equalibro.

Nel prossimo mese di maggio, in Milano, come più diceranno, si svolgerà un ricco programma di festeggiamenti sportivi.

In occasione dell'arrivo in quella città dei partecipanti al giro d'Italia in automobile, è indetto un grande *meeting* automobilistico con gare sportive ed esposizione internazionale. Il Comitato promotore di quest'ultima, per la quale anche il nostro *Automobile Club* ha destinato diverse medaglie d'oro, volendo dare maggior importanza alla sua iniziativa, ha aggiunto al riparto automobili una esposizione di animali da cortile, una mostra telegrafica ed infine una cucina.

Quest'aggiunta, stabilitasi mentre già da tempo il R. Kennel Club Italiano aveva annunciato la mostra propria ufficiale, genera nel campo cinofilo gravi malumori. Una viva polemica s'ingagna fra i due Comitati.

Col Kennel Club si schierano contro il secondo Comitato i più noti *sportsmen* che seriamente si interessano dell'avvenire cinologico.

Si tenta disperata la via conciliativa per riunire le due Esposizioni in una sola. Ogni tentativo conciliativo riesce vano.

Il Kennel Club, che è l'ente ufficiale che regge le sorti della *cinofilia* in Italia, forte dei suoi diritti, sprezzando l'Esposizione aggiunta alla Mostra automobilistica. Conosciutasi la annunciata doppia programmi di Esposizioni concorrenti. E' facile però arguire quale delle due trionferà. Certamente il Kennel Club, che da tre anni lavora pazientemente alla sistemazione degli interessi cinofili e che ha il merito di fare una propaganda fra le Società d'oltre Alpe ad esso affigliate, raccoglierà le adesioni di tutti i più seri allevatori che non vorranno assoggettarsi alle conseguenze dalla squalifica. Supponiamo che i più noti allevatori piemontesi, appresa l'esito della spiacevole polemica, hanno deciso di inscrivere i loro prodotti alla Mostra ufficiale.

v. p.

Unione Escursionisti Torinesi.

L'Unione Escursionisti aprirà quest'anno la serie delle sue simpatiche riunioni con una serata al teatro Scribe, in cui saranno proiettate le numerose e splendide fotografie che conserva a ricordo di tutte le gite sociali. Durante il trattenimento, in cui, davanti ai soci dell'Unione e loro famiglie, passeranno i ricordi di nove anni di attività sociale, parleranno l'on. Chiappero e l'ing. R. Brayda sulle escursioni in montagna e su quelle artistiche.

La coppa automobilistica Brunetta-d'Usseaux

Ci scrivono da Nizza, 6:

Un tempo splendido ha favorito la seconda corsa di automobili della stagione, disputata sul percorso Nizza-Fuges-Thuriers e ritorno, chilometri 120. Giunse Le Paul Chanchard, in ore 2, 22' 03", con vettura della forza di 20 cavalli; 2.o J. Gondola, in ore 2, 39' 19", con vettura della forza di 8 cavalli; 3.o Thierry.

In memoria di Cavallotti.

Goglionda ci scrive da Alessandria, 6:

Oggi, ricorrendo il terzo anniversario della morte di Felice Cavallotti, l'Associazione Democratica pubblicava un patriottico manifesto alla cittadinanza, encomiando l'ingegno e le virtù.

Una Commissione poi di detta Associazione si recava a deporre una corona sui busti dell'estinto, che sorge sui pubblici giardini.

Alla testa di diverse Società operaie recava superba la bandiera abbrunata.

Contro l'alta epizootica.

..., ci scrive da Chivasso, 6:

...anche quest'oggi, mercoledì, ci permise l'accesso sul nostro mercato solamente alle bestie di cui veniva esibito un certificato di sanità, rilasciato dal veterinario del luogo di provenienza. Perciò il numero dello bovine sulla piazza era ridotto a circa un quarto dell'ordinario.

Alle ore 14 ebbe luogo nel teatro Comunale l'annunziata conferenza del cav. Luigi Morandi sull'*Alta epizootica*.

Erano presenti circa un migliaio di udienti, in massima parte agricoltori, e molti preti.

Dice il conferenziere che causa del male è la mancanza di nettezza, per cui viene a lacerarsi la pelle, fra le due ampolle del feticcio, onde raccomanda scrupolosa la pulizia delle stalle.

Assevera poi che infallibile medicina per le bestie colpite, e potente preservativo per le sane, è un'infusione di lime salvatine, dalla quale urba, cioè, dovrebbe

romantica per eccellenza, ha in quel soggetto il piedestallo migliore per lanciarsi alla ricerca di forme nuove.

L. A. Villanis.

La prima di "Fedora,, al Carignano.

Quando la ripresa di una spartito avviene con un teatro affollato di pubblico elegante, e si prodigano applausi e chiamate agli artisti, e non manca neppure il bis di un intermezzo, si ha tutto il diritto di registrare un primo successo; onde sotto questo punto di vista la rappresentazione di ieri sera costituisce una vittoria dal lato della cassetta e un attestato di piena gradimento da parte degli spettatori, accorsi numerosissimi.

Certo, a consolidare e rendere duraturo un successo non bastano sempre gli stessi coefficienti che decidono di una prima; ed è perciò che alla pura cronaca non riesce inutile aggiungere quelle osservazioni che lontanamente possono tendere a risultato critico. Ed anzitutto, dovendo dire del merito degli attori, rivolgersi la prima lode alla protagonista, signora Maria Stuarda Benelli, artista accurata nei particolari e nell'assieme allresso, come per voce e dizione pincante. Maggiore drammaticità si richiederebbe nell'azione dell'atto primo e secondo; ma preferisco questa castigatezza, alla smania di esagerare le tinte, che conduce il tenore Micli, già favorevolmente noto per la scorsa stagione al Regio, a sostituire spesso il semplice declamato alla schietta e sincera dizione della linea melodica segnata sullo spartito.

Si dirà che il verismo della parte trascina a questi eccessi; ma non per questo si potrà condividere ch'essi riescano meno deplorevoli. Che se dal male che questi piccoli drammi veristi con sè trascinano potesse dedursi una conseguenza, quella cioè che il verismo altresì: « a Carlo Goldoni, in Francia, apparirà « Un paradiso per gli occhi, un inferno per gli orecchi: » e coi piccoli autori di drammi musicali moderni finisca per divenire « Un intreglio, ove le belle cose » l'azione interessante sono altrettanti pretesti per scrivere poca musica..... »

Intanto questa sera *Fedora* si ripete: ed io le seguo l'augurio successo di ieri.

L. a. v.

Concerto Petschnikoff. — Ecco il programma della seduta violinistica che, secondo venne già annunziato, il violinista Petschnikoff terrà al Carignano la sera di venerdì, 14 corrente:

Grieg, sonata per violino e piano — *Vieuxtemps*, fantasia appassionata — *Bach*, Chaconne — *Perlhofovsky*, melodie — *Saint-Saëns*, Havanaise.

Concerto di beneficenza. — Sotto l'alto patronato della principessa Letizia, e per iniziativa di un gruppo di dame torinesi, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale nel salone dell'Associazione operaia domenica, 16 marzo, ad ore 14,30. La parte strumentale sarà affidata ai professori Hoerio, Grossi, Polo; la vocale alle solite signorine Pochettino e Grassi, allieve della maestra Fricci, ed ai cori della *Schola Cantorum* dell'oratorio di Don Bosco, diretti dal reverendo maestro Pagella.

Basta questo cenno di presentare a dimostrare quanto serio si presenti il trattenimento, i cui biglietti si possono ritirare presso i seguenti recapiti: Sede del Comitato: via Principe Amedeo, 26 — Negozio musica Bianchi: via Po — Libreria San Giovanni Evangelista: via Madama Cristina, 1 — Libreria Paravia: via Garibaldi.

L'« Amleto » di Antona-Traversi a Verona. — Ci telegrafano da Verona, 6, ore 23,40:

Stasera al teatro Drammatico la Compagnia Reiter-Pasta rappresentò *L'Amleto*, di Antona-Traversi. La commedia, caduta fra le disapprovazioni, venne trovata lunga e noiosa. L'esecuzione fu deficiente.

Il « Lucifero » di Butti a Parma. — Ci telegrafano da Parma, 6, ore 23,45:

Presente l'autore, si rappresentò al nostro teatro il *Lucifero* di Butti. Il teatro era splendido; moltissimi applausi e dieci chiamate all'autore.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Prima Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna IN TORINO 1902

Un appello agli italiani.

La Commissione generale di questa prima Esposizione d'arte decorativa ha pubblicato un « appello agli italiani », nel quale, ricordata l'Esposizione del 1880, con cui Torino inaugurava alle ridenti energie della nazione, dice che Torino è oggi invitata a compiere l'opera sua richiamando l'industria a quel senso d'arte che è la più squisita espressione della civiltà e della coscienza di un popolo.

Per compiersi degnamente, mentre così fervidi sono gli inizi dell'opera, e se ne possono già trarre bellissimi auspicii, la Commissione ci rivolge agli italiani tutti o ai torinesi specialmente, perchè tutti prestino alla indetta Mostra la loro cooperazione. Ai grandi Istituti amministrativi, a quelli della previdenza e del credito, alle Associazioni operaie, ai commercianti, agli esercenti è rivolto ancora in più particolar modo l'appello e l'invito di raccogliersi tutti intorno al Principe che con giovanile nobile operosità presiede la Commissione generale; tutti colla coscienza sicura che Torino sarà anche questa volta l'interprete degna e fedele della nazione.

Seguono all'appello le modalità per le sottoscrizioni, di cui ecco i punti principali:

I fondi necessari per l'Esposizione d'arte decorativa moderna sono raccolti mediante quote di sottoscrizione da lire 100 rimborsabili sui proventi dell'Esposizione, e di ehiamata a fondo perduto.

Le quote di sottoscrizione sono rimborsate sui proventi netti che risulteranno dopo la liquidazione finale e pagamento delle passività di ogni sorta incontrata dalla Commissione generale.

Se le rimanenze attive non bastassero al rimborso integrale delle quote, il riparto delle medesime avrà luogo in ragione proporzionale.

Il pagamento delle quote di sottoscrizione potrà farsi a volontà del sottoscrittore in quattro rate scadenti il 1.o aprile, 1.o luglio, 1.o ottobre 1901 e 1.o gennaio 1902.

Il sottoscrittore delle quote di sottoscrizione e l'obbligatore a fondo perduto di una somma maggiore di lire cento avrà diritto all'ingresso gratuito nel recinto dell'Esposizione, ed alla partecipazione personale a quelle feste e riunioni che saranno ulteriormente stabilite dal regolamento.

All'appello in tal modo rivolto a quanti sentono l'arte, il decoro e l'interesse nazionale, noi aperiamo che risponderanno, nutrite e vigili, tutte le energie torinesi, già così splendidamente manifestate tre anni fa, e sempre accresciute. La ventura Mostra, che deve mettere il nostro Paese all'unisono cogli altri per quella via che conduce alla unione feconda di quanto è utile con quanto è bello, deve riuscire e riuscirà certo degna del nostro Paese, ove le buone imprese lentamente si preparano e vigorosamente maturano.

Le sottoscrizioni si accoglieranno pure nei nostri uffici d'amministrazione. Avvertiamo intanto che la sede della Commissione generale trovasi presso la Camera di commercio ed arti, via Ospedale, 28.

Una truffa coi francobolli usati.

Alcuni giorni or sono un giovanotto ventenne si presentò al negoziante in francobolli usati, signor Zofra Antonio, e gli offrì in vendita una quantità di francobolli antichi tutti regolarmente annullati col rispettivo timbro postale.

Lo Zofra ne scelse 149, che pagò con la somma di L. 400.

Il venditore rilasciò al compratore regolare ricevuta della somma avuta, nonchè una dichiarazione di autenticità della merce venduta.

Fatta la compera, lo Zofra portò i francobolli ad una stimata professionista della nostra città, appassionato cultore della scienza filatelica. Questi, appena li vide, dichiarò di conoscerli, essendo già stati a lui offerti alcuni giorni prima dallo stesso giovinotto. Soggiunse di non averli acquistati perchè i francobolli erano bensì autentici, ma il timbro di annullamento era falso; dimodochè il loro valore era di gran lunga inferiore a quello che avrebbero avuto se il timbro fosse stato autentico.

Lo Zofra allora corse senz'altro in Questura a denunziare l'avvenuto. Subito fu mandato a chiamare il giovane venditore, il quale, fra paventosi, era alloggiato in uno dei primari alberghi della nostra città; e, poichè dallo risultanze dei fatti apparve chiara il raggiro usato per sorprendere la buona fede dello Zofra, il questore ordinò l'arresto del venditore ed il sequestro della merce.

L'arrestato è certo P. A., d'anni 22, da Genova, e si dice rappresentante di commercio.

Partenze. — Partirono per Roma gli onorevoli Donadio, Villafaletta, Rossi Teofilo, Gianolio, Pozzo Marco, Di Bagnasco, Biscaretti, Rovasenda, Compans, Boselli, Ferrero di Cambiano e Chiapusso.

I Collegio di probiviri. — L'Associazione dell'Industria Meccanica ed Arti affini e la Società Padroni Fabbri-ferrai, riunite la sera del 5 corrente, deliberarono all'unanimità di proporre agli elettori industriali del primo Collegio dei Probi-Viri (Industrie metallurgiche e meccaniche) la seguente lista di candidati per le elezioni di domenica, 10: Boccardo Attilio — Bellito Oreste — Cocco Carlo — Galantini Simone — Lamo Domenico — Negro Pietro — Peretti cav. Giovanni — Pichetto Giuseppe — Persio Giuseppe — Schleicher Edoardo.

Il presidente dell'Associazione dell'Industria meccanica ed Arti affini: Ing. E. Dumec — *Il presidente della Società Mastri Fabbri-ferrai*: Giuseppe Pichetto.

Gran veglione studentesco. — Un Comitato di studenti sta organizzando un gran veglione per la notte del 14 al 17 corr., nel gran salone Bassi della Galleria Nazionale.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con pochi centesimi — Un libro scolastico — Una medaglia scolastica — Una polizza di pegno.

Valigia del pubblico. — *Lo stato di cose etc.* — I marciapiedi che circondano gli edifizi militari godono un ben triste privilegio, cioè quello di non subire le ingiurie delle scope municipali. Per esempio, quello del quartiere di cavalleria in via Ettore De Sonnaz non ha mai subito scopa di sorta, militare o borghese, ed il suo stato è tale da non poter subire nemmeno la sosta dei passanti. Perchè ciò? Mistero militare o mistero municipale?

Altre lagnanze ci provengono da coloro che devono transitare da via Bologna verso la Barriera delle Maddalene. Dal momento che la Barriera è aperta al pubblico, perchè tenere la strada in modo così obbrobrioso da non poter servirsene?

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *Amor* » *Scuola sociale di mandolino e chitarra.* — Stasera, alle ore 21,15, adunanza ordinaria generale di tutti i soci.

Società reduci di Crimea (Torino). — Domenica, 10 corr., ore 14,30, assemblea generale.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Seduta del Consiglio generale stasera, alle 21, per importante ordine del giorno. I soci vi possono intervenire, purchè muniti del libretto sociale.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 marzo 1901.

NASCITE di ieri: di cui maschi 5, femmine 10.

MORTI: Valle Geronima (ved.) n. Sarasino, d'anni 69, di Castagnole delle Lanze, casalinga, via Napione, 30.

Santi cav. Cesare, id. 53, di Torino, tenente-colonnello cav. in posizione ausil., piazza V. E. I, 24.

Galleani prof. Giovanni, id. 82, di Torino, pensionato Real Casa, via Eava, 37.

Dotto Innocenzo detto Vincenzo, id. 74, di Bistagno, bracciante, via Montevecchio, 7.

Mongiani Giuseppe, id. 73, di Greco Milanese, pensionato, ferr. gov., corso Re Umberto, 31.

Rosetta Giovanni, id. 57, di Torino, mercenaio, via Pesaro, 6.

Grevier Delfina (ved.) n. Tessone, id. 76, di Carcagnano, agiata, via Massena, 33.

Mariano Madd. (ved.) n. Beniva, id. 64, di Riva di Pinerolo, casalinga, corso Valentino, 25.

Bolognino Maria (ved.) n. Franchini, id. 63, di Valle Pombia, agiata, piazza Nizza, 17.

Battaglia Alberto, id. 47, di Torino, negoz., via San Massimo, 35 *bis*.

Romino Giovanni, id. 66, di Pessago, partitante, via Baretti, 26.

Rosa Maria n. Ghiano, id. 45, di Scalenghe, contadina, Regio Parco, 60.

Demagistri Alessio, id. 56, di Torino, operaio, strada Casale, 202.

Scavarda Giuseppe, id. 59, di Agliè, calzolaio.

Rolfo Giuseppe, id. 66, di Robassomero, tabaccaio.

Marengo Gius. (ved.) n. Ceratto, id. 72, di Torino.

Tesio Isabella Cat. (ved.) n. Viglione, id. 81, di Morozzo.

Testa Natale, id. 72, di Bra, cocchiere.

Tempo L. (ved.) n. Virano, id. 62, di Torino, signor.

Rinaldi M. n. Escuttero, id. 26, di Nizza Mare, cas.

Previde-Massara Elena, id. 50, di Torino, casalinga.

Rossi Federico, id. 50, di Torino, impiegato.

Nasi Giuseppe Rocco, id. 40, di Brandizzo, muratore.

Lupo Gius. Margh., id. 12, di Pecetto Torinese, scol.

Galardo Francesco, id. 41, di Mosion da Po, gessaio.

Blanchetti Giuseppe, id. 74, di Orio Canavese, cont.

Bacchiddi A. (ved.) n. Tartaia, id. 73, di Vigone.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31; di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

Bollettino mensile del matrimonio. — Anno 1901; mese di febbraio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei contraenti.

Fra celibi e nubili N. 191 — Fra celibi e vedove N. 10 — Fra vedovi e nubili N. 20 — Fra vedovi e vedove N. 10. — Totale N. 230.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 226 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 8 — Non sottoscritti dagli sposi N. 2. — Totale atti N. 230.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini 1 — Totale N. 4.

Spettacoli di giovedì 7 marzo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Faust* — L. 2.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Les Petites Michu* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Un ballo in maschera* — L. 0 80.

GERBINO (Compagnia Ferri-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Tod. Cambiaso), ore 20,30: *Le verdurier d'Porte Palus* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Turco Porti Pechin.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE LAVORI FEMMINILI — Via della Zecca, 32. — Dalle 10 alle 18.

Intorno all'anarchico Lavecchia.

Il signor Prete, conoscente della famiglia Lavecchia di Candela (Foggia), ha fornito ad un corrispondente del *Roma* i seguenti particolari intorno all'anarchico Lavecchia, arrestato giorni sono a Genova.

« Prima di tutto l'anarchico Lavecchia ha fatto, nel dare le sue generalità, una lieve modifica al suo cognome, giacchè egli si chiama Dionigi Lavecchia, e non ha compiuto ancora il trentesimo anno, contrariamente a quanto asserisce.

« La famiglia Lavecchia vive agiatamente a Candela, circondata da considerazione e da stima.

« Il padre, Alfonso Lavecchia, un antico soldato del genio, congedatosi col grado di caporale telegrafista, aprì nel suo paese una drogheria.

« La sua fortuna sarebbe di molto superiore alla attuale se non fosse stato funestato da molte sventure, fra le quali la perdita della prima moglie, madre del Dionigi, ed un malore improvviso che lo ha paralizzato in parte.

« Ho accennato alla direzione della famiglia perchè sia dimostrato come non furono difficoltà di vita o di lavoro a produrre quell'anima nel Lavecchia, ma esaltazione naturale che la avute fin dall'adolescenza, quando cioè, presa la licenza elementare, cominciò a leggere a suo modo, con incredibile avidità libri o giornali, ostentando scienza, letture e principii di volata modernità, tanto da divenire la vera croce del povero padre.

« Fare che l'anarchismo del Lavecchia fosse stato almeno per la sua permanenza in Candela, e luogo di *sbarco*, brevissimo ed occasionale, giacchè, mentre nei *momenti bacchici* faceva il tribuno degli *esplodenti*, a vita ordinaria sfilzava nel partito moderato del Ripandelli. Forse per principii di esaltazione ha fatto per ben due volte il viaggio d'America, contrariando il padre nell'uno e nell'altro viaggio a vendere dei fondi per fornirgli i mezzi occorrenti. La prima volta, cinque anni fa, si trattenne due anni in America, e la seconda fino a poco tempo fa.

« Il Lavecchia è piuttosto basso, bruno, con barbetta rada; alquanto corto, ed a Pasqua vestiva bene, sfoggiando cravatte rosse o cappelli a larghe tese. »

Oggi si riaprirà la Camera

La seduta odierna avrà un interesse speciale, perchè, per la prima volta, si presenterà al Parlamento il nuovo Ministero, che farà le sue comunicazioni.

Dell'importante seduta daremo nell'EDIZIONE SERA l'esteso resoconto, trasmessoci, come per lo passato, per filo diretto da Montecitorio.

ULTIME NOTIZIE

Un attentato contro l'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 9,40:

Telegrafano da Brema che l'imperatore è stato ieri sera vittima di un attentato.

Guglielmo, di ritorno dall'isola di Heligoland, era arrivato ieri a Brema. Mentre, tra le acclamazioni della folla, si recava, in vettura, alla stazione, per far ritorno a Berlino, improvvisamente un individuo, vestito da operaio, fattosi presso la vettura, gli lanciò con grande violenza un pezzo di ferro.

L'individuo venne subito arrestato dai vicini e consegnato agli agenti di Polizia, che a fatica poterono sottrarlo alla folla minacciosa.

Interrogato, disse di essere operaio e di chiamarsi Veyland.

Dalle sue risposte confuse fu facile accertare subito trattarsi di un epilettico.

L'imperatore Guglielmo rimase leggermente ferito alla guancia, ma continuò ugualmente il viaggio per Berlino.

Come potete immaginarne la notizia, divulgatasi stanotte per Berlino, produsse un'impressione enorme.

Arrivano già al palazzo reale numerosi telegrammi da tutte le Corti d'Europa.

Dall'interrogatorio del Veyland, non si è potuto ancora arguire se si tratti di un attentato anarchico o dell'opera isolata di un pazzo.

L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,45:

La notizia dell'attentato contro Guglielmo impressiona grandemente; il primo dispaccio di felicitazione per lo scampato pericolo speditogli fu quello di re Vittorio, in termini cordialissimi. Il Re ha ricevuto la notizia stanotte.

Stamane moltissimi membri della colonia tedesca e molti personaggi italiani e il Corpo diplomatico si recarono a palazzo Caffarelli a deporre la carta per l'ambasciatore.

Ostili umori del senato verso il Governo

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,40:

Mentre alla Camera prevalgono sempre più i sentimenti benevolmente pacifici verso il Ministero, al Senato pare che si manifestino dei propositi di attacchi. Oltre all'interpellanza sui fatti di Palermo, si dice che altro ne presenteranno da Camevaro e Vitelleschi circa il progetto anti-anarchico, che vorrebbero fosse mantenuto.

La vertenza Déroulède-Buffet.

È certo il duello.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,30:

Buffet, intervistato da un corrispondente del *Gaulois*, disse non essere ancora venuto il momento di fare ampie dichiarazioni sulla questione politica. Presentemente l'incidente certo è d'indole affatto personale. Insistendo il giornalista per saperne i particolari, Buffet disse di aver ricevuto un telegramma di Déroulède datato da Madrid, ma che non vuole pubblicarne il testo, lasciando libero Déroulède di farlo. Egli, Buffet, a quel telegramma non rispose, ignorando dove Déroulède si trova, avendo questi dimenticato di segnare il suo indirizzo; incaricò tuttavia due suoi amici di tenersi pronti.

Il redattore del *Gaulois* chiese se questi due amici fossero gli stessi incaricati di regolare il precedente incidente. Buffet rispose che no, volendo egli stabilire l'esistenza di due incidenti essenzialmente diversi, l'uno politico, l'altro personale.

Ecco il testo del telegramma di Déroulède a Buffet: « Telegrammi da Parigi dai nostri rappresentanti rifiutano una ritrattazione e una riparazione. Vi faccio l'onore di non ammettere che sia questa la vostra ultima definitiva attitudine, perchè troppe cose oltrepasserebbe coi vostri oltraggiosi provocanti dispacci. Io con pensavo minimamente a voi. Fosta voi il primo a gettare il guanto, e ora ch'io l'ho rilevato è impossibile che chi si atteggia spontaneamente a campione del re si ecliani così. Preferisco credere che quelle che sopra tutto vi preoccupa è la scelta delle armi, perciò vi accordo subito il diritto dell'offeso, dicendovi: signor Andrea Buffet, siete un real mentitore. »

Déroulède incaricò Barrès e Dévillers di rappresentarlo. Naturalmente ora il duello viene considerato come certissimo.

Movimento diplomatico in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,15:

Dicesi prepara un importante movimento diplomatico. Vi sarà compresa la nomina di Bean, direttore del Gabinetto di Delcassé, a ministro a Pechino in sostituzione di Pichon, il quale verrà nominato in Tunisia.

Un gruppo antisemita al Consiglio municipale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,15:

In Consiglio municipale si formò il gruppo antisemita. Presentemente esso conta Jeanneau, Basilier, Caron, Baratoux, Mery.

Intorno allo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,20:

I giornali parigini hanno da Marsiglia che, mentre si sperava che lo sciopero degli operai del Sindacato francese si risolvesse e gli operai stessi tornassero al lavoro, la situazione si è invece aggravata. Sempre da fonte francese si ha pure che gli armatori italiani indirizzarono una circolare agli importatori francesi incitandoli a scegliere Genova come porto di sbarco, donde le merci sarebbero trasportate per ferrovia, con tariffe combinate per l'introduzione in Francia.

La Compagnia Fleris-Rubattino sopprese le scale di Marsiglia, e così pure la Compagnia Ybarra di Siviglia.

Intorno all'incidente del piroscafo spagnuolo si hanno questi particolari. Il corriere postale della Camera, *Bocognano*, voleva effettuare lo sbarco col proprio equipaggio, ma gli scioperanti si misero a protestare per cristiana di loro solidarietà, e si recarono al Consolato spagnuolo, dove le proteste assunsero un carattere di violenza, e allora il console spagnuolo invocò la forza, che fece sgombrare il Consolato degli scioperanti che l'assediavano.

Il viaggio di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9:

Arrivò a Nizza il colonnello Bataille, *attaché* militare di Loubet, per regolare colle Autorità civili e militari i particolari del viaggio presidenziale. Egli visitò i locali della Prefettura. Si tenne una conferenza alla Prefettura cui assistevano il prefetto, il sindaco, il generale governatore, il colonnello Bataille, e si esaminarono le probabilità di un soggiorno di Loubet a Nizza per una giornata o due. Bataille riporterà a Loubet il risultato della deliberazione. Loubet arriverà a Nizza l'otto di aprile e lo accompagneranno Waldeck-Rousseau, Delcassé, Dupuy, André.

La fine del processo Vaucroze.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10:

Gayte, accusato di aver assassinato la signora De Vaucroze a scopo di furto, è stato condannato a vent'anni di lavori forzati e alla relegazione, nonchè a un franco (!) di danni verso la Parte civile.

Un banchetto industriale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,15:

Iersera all'*Hôtel Continental* ebbe luogo il banchetto annuale dell'*Alliance Syndicale du commerce et de l'Industrie*. Presedeva il ministro Millerand e vi intervenne un rappresentante di Loubet. I convitati erano trecento. Fu applaudito il discorso di Millerand sul diritto allo sciopero. Egli disse: « Lo sciopero non sarà più un'esplosione di sorpresa, sibbene l'esercizio normale di un diritto. »

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,30:

L'*Intransigeant* scrive che si hanno nuove rivelazioni sullo scandalo di Lione, cioè della spionaggio contro il prefetto. Meyer sarebbe stato un agente elettorale del Governo in occasione delle elezioni politiche, e Lanessan gli sarebbe debitore dell'enorme maggioranza ottenuta in un Collegio dal Rodano. Meyer era amico intimo anche del deputato Colliard, fautore di Millerand.

La situazione tesa creata a Laval causa il vescovo Geay volge al suo fine; la Congregazione dei vescovi regolari lavò l'interdetto a Geay. Il Papa incaricò Rensa, arcivescovo di Tours, a fare un'inchiesta supplementare. Corre voce a Laval che Geay ricevette l'ordine di portarsi a Roma a dare spiegazioni.

I progressi del telegrafo senza fili.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,30:

Gli esperimenti del telegrafo senza fili, cominciati l'anno scorso a Tolone, si continuarono incessantemente. I meravigliosi risultati ottenuti fanno sperare in una soluzione soddisfacente. Gli ultimi sforzi fatti di concerto con la squadra segnarono un grande progresso. Presentemente si preparano esperimenti fra il forte di Saint-Louis e il rimorchiatore *Util*.

Un duello ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,35:

Ad Algeri avvenne un duello fra Laberdesque, direttore della *Revanche du Peuple*, e Domergue, segretario di Max Regis, in nome della Redazione dell'*Antijuif*. I duellanti si scambiarono tre palle senza risultato; la quarta si tirò a quindici passi, e si continuò il duello alla spada. Al primo assalto Domergue rimase ferito leggermente al braccio destro.

Russia e Mancluria.

Londra, 7. *(Stefani).* — Lo *Standard* ha da Sciangai: « Il Governo russo telegrafò al Governo cinese che è intenzionato di restituire prominentemente la Manciuria. »

Pei deputati espulsi " manu militari. „

Londra, 7 *(Stefani).* — *Comuni.* — Balfour dichiara che presenterà un progetto modificante il regolamento, nel senso che i deputati espulsi *manu militari* siano esclusi pel resto della sessione.

Consiglio di ministri in Ispagna.

Madrid, 7, *(Stefani).* — I ministri giunsero ieri. Si adunarono oggi a Consiglio. Lo stato d'assedio da Madrid è tolto. La *Correspondencia Espana* dice che Pidal rimarrà ambasciatore presso la Santa Sede.

Malumori fra le Corti di Russia e d'Inghilterra.

Abbiamo da Pietroburgo:

Lunedì scorso vi fu nel palazzo d'Inverno una festa da ballo a cui parteciparono due granduchi e tre granduchesse. Questa festa ha dato la stura ad una quantità di *dicerie*, poichè il lutto di Corte per la morte della regina Vittoria non è ancora finito. Si dice dunque che il fratello dell'imperatore, credo presidente della Corona russa, che era andato a Londra per rappresentare lo tsar ai funerali della regina, sia ritornato a Pietroburgo estremamente offeso per la freddezza colla quale venne ricevuto e perchè non si usarono a lui nemmeno la metà delle gentilezze usate all'imperatore di Germania. Per questi v'era dell'entusiasmo anche nelle minime cose, non si parlava che tedesco per non costringerlo ad usare una lingua che non fosse la sua, nulla si faceva senza domandare il suo consiglio, ed avendo desiderato di vedere i piani delle caserme in costruzione e dei lavori di difesa dei forti, fu subito contentato, mentre la stessa cosa venne negata allo tsarewitch.

Fu in seguito a queste disparità di trattamento, che il fratello maggiore dello tsar ottenne da questi un contegno risoluto verso la famiglia reale inglese e il suo Governo. Si abbrevia il lutto di Corte per la morte della regina Vittoria, si diedero balli, cui parteciparono alcuni membri della famiglia imperiale, si telegrafò all'ambasciatore russo a Londra di astenersi dai recarsi a nuovi funerali in ricordo di Vittoria, e tanto meno di chiedere udienze a re Edoardo III. Per di più lo tsar ha ritirato il permesso all'ambasciatore inglese di visitare a suo piacimento gli arsenali russi.

Il programma della festa di Tolone.

Bolli ci scrive da Marsiglia, 5:

Dopo una conferenza tra il comandante Huguet, il primo assessore municipale di Tolone, il prefetto Marittimo di quella città ed il sottoprefetto, il programma della visita di Loubet a Tolone, è stato regolato come segue:

10 aprile. — Arrivo del presidente della Repubblica. Alle 14 sarà salutato dalla squadra italiana, arrivata nel mattino. Sbarco nell'Arsenale.

Incontro alla Prefettura marittima col Duca di Genova, comandante la squadra italiana. Ricevimento delle delegazioni civili e militari.

La sera, banchetto nell'Arsenale. Festa veneziana nella Darsena. Loubet assisterà dal Municipio alla festa veneziana.

Un vino d'onore sarà servito a Loubet dal Municipio. Il presidente darà alla Prefettura.

11 aprile. — Visita allo Spedale di Saint-Mandrien. Passeggiata sul *boulevard* del Littorale. Visite alle Seyne. La sera, banchetto al Gran Teatro, offerto dal Municipio.

***

Il commissario Regnier, che è incaricato dell'itinerario del viaggio, non ha ancora ricevuto nessuna istruzione concernente Marsiglia, perchè il Governo aspetta l'esito degli scioperi prima di pronunziarsi sulla visita a Marsiglia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 725,8; ore 15: 723,3; ore 21: 722,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: coperto.

Temperatura centesima ai nord in gradi centesimali:

Minima + 2,4 — Massima + 13,8

(Piazza Castello - Sede storica al Ford del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6: + 8,7

Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 4,5

6 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 56, tramonta alle ore 18, minuti 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15:

Europa pressione massima 775 nel Portogallo, minima di 753 ancora sulle Ebridi.

Italia 8 ore — Barometro poco variato nell'Italia inferiore e Sicilia; discese altrove di 3 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura generalmente aumentata; alcune piogge e temporali al nord ed in Sicilia.

Stamane cielo alquanto nuvoloso all'estremo sud e isole; quasi sereno altrove; venti del quarto quadrante moderati e forti in Sardegna e pericolosi Sardinia, deboli o moderati altrove; mare quasi o la mosso. Barometro minimo intorno 753 in Valle Padana, massimo 765 Cagliari e Palermo.

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali all'estremo nord, freschi intorno a ponente sulla Sardegna, moderati meridionali altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia; temperatura in aumento; mare Tirreno mosso o alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 marzo.

Rendita fran. medio d'ref. 100 72 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 55 — 100 45	— — — —
Svizzera	100 12 1/2 — 100 22 1/2	— — — —
Germania	129 75 — 129 95	— — — —
Londra	26 55 — 26 57	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e *cete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a qualunque fine ed in conto corrente) 5 1/2 0/0 *netta da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.

Rendita 4 0/0 per f.c. 100 07 1/2, 100 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Med.	303 — 295 50
B. d'Italia	956 50 960 —	R. Comm.	694 — — —
»	957 — 960 —	Cred. It.	506 50 507 50
Ferr. Mer.	722 50 723 —	R. Sconto	163 50 166 —

Cronaca della Borsa. — 7 marzo. — I nostri mercati vanno permanentemente che, almeno per la Rendita, non è ancora il caso di ostinarsi a volerne il regresso, e che questa, invece di sdraiarsi, ne gambe basse, disposte ancora a salire. Questa mattina quindi tale disposizione portava la quota del nostro Consolidato per fine corrente a 100 90 in denaro viva, ed il contanti a 100 75 pure richiesto.

I valori migliorarono pure da ieri, ma con molta moderazione e quasi con titubanza, per cui regna sempre grande limitazione d'affari.

Solo il Banco Sconto rimane alquanto pesante nell'incertezza dell'esito dell'odierna assemblea, che si prevede popolata ed animatissima.

Il cambio stazionario a 100 40.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

6 marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 575	100 45	100 60	100 60
Id. fine mese	100 80	100 775	100 80	100 80
Id. 4 1/2 0/0	111 75	111 —	112 —	112 —
Ar. Meridionali	721 50	721 00	721 —	721 25
» Mediterranee	510 50	510 —	512 —	510 50
» Cred. Fond. It.	504 —	503 —	504 —	504 —
» Banca d'Italia	957 50	954 —	954 —	959 —
» B. Comm. It.	694 —	693 —	— —	— —
» Credito Italiano	510 —	506 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	165 —	— —	— —
» Banco Generale	— —	— —	— —	— —
» Rendita	430 50	428 —	— —	— —
» Raffinerie	306 50	305 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	245 —	— —	— —
» Carb. Acota	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	2250 —	2260 —	— —	— —
» Cotir. Veneta	— —	96 —	— —	— —
» Edison	493 —	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	350 —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	240 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	307 75	— —	308 —	309 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	100 40	100 35	100 375	100 45
» Svizzera	100 12	100 —	— —	— —
» Londra	26 56	26 565	— —	— —
» Germania	129 80	129 75	— —	— —

GENOVA, 6, ore 22,15. — Rendita it. 5 0/0 100 70 — Id. f. m. 100 85 — Id. 4 1/2 0/0 112 — Banca d'Italia 958 50 — Banco sconto it. 698 — Credito italiano 506 50 — Banco Sconto 166 — Ferr. merid. 723 Minei 532 — Rubattino 479 — Raffinerie L. 305 — Industria Zuccheri 252 — Acciaierie di Terni 2257 — Ferriere italiane 239 — Metallurgica italiana 308 — Carbone romane 617 — Carbure Aosta 112 — Acqued. Gallicus 265 — Cambio 105 37.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 marzo

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	102 25
» 3 1/2 0/0	101 50
Rendita italiana 5 0/0	96 75
Cambio su Londra a vista	25 33
Consolidati inglesi	97 3/8
Obbligazioni Lombarde	289 50
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuove	24 32
Ban

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(73)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI **GIULIO VERNE**

(Tradotto appositamente per la Stampa).

— Frits — rispose la giovane donna stringendosi al cuor di suo marito — nessuno poteva prevedere gli eventi; la rivolta a bordo e le sue conseguenze, il nostro abbandono in mare..... Meglio oramai dimenticare la mala fortuna e sperar nella buona..... Potevamo essere trucidati dall'equipaggio del *Flag*, essere condannati in questa scialuppa a soffrire le torture della fame e della sete, perire in una burrasca..... Nulla di tutto ciò è accaduto. Abbiamo toccato una terra non sfornita di tutto e che ci offre un ricovero sufficiente. Se non sappiamo che terra è questa, cercheremo di riconoscerla, e se sarà necessario lasciarla ce ne andremo.

— Dove, mia povera Yanny!.....

— Altrove, come direbbe il nostro bravo bosseman, per andarne dove Dio vorrà condurre. Io ho confidenza in lui, mio caro Frits, come in tutti i nostri compagni.

— Ah, moglie cara! — esclamò Frits. — Le tue parole mi hanno ridonato coraggio, ma io avevo bisogno di espandere il mio cuore nel tuo. Sì, lotteremo, non cederemo alla disperazione, penseremo alle preziose esistenze che ci sono affidate..... E le salveremo, le salveremo coll'aiuto del Cielo.

— Che non s'invoca mai invano — disse Francesco, che aveva udito le ultime parole pronunciate dal fratello. — Abbiamo fede in Lui ed egli non ci abbandonerà.

Yenny gli aveva risposto con tanta fermezza che Frits riprese tutta l'energia. La situazione potrebbe essere salvata a forza di sacrifizio, e i compagni sono pronti a far con lui sforzi sovrumani.

Verso le dieci, il tempo essendo bello, il capitano Gould potè venire a sdraiarsi al sole all'estremità del promontorio; il bosseman tornava allora dall'escursione che aveva fatto intorno al seno fino a più del mezzo dell'est. Era impossibile andar più oltre. Anche a marea bassa invano si sarebbe tentato di contornare il più dell'enorme masso che le correnti percotevano con violenta risacca.

John Block era stato raggiunto da James sul seno, ed entrambi recavano tartarughe ed uova. Quei cholonians frequentavano la spiaggia a centinaia. In vista d'un prossimo imbarco si potrebbe far larga provvista di quella carne per assicurare il nutrimento dei passeggeri.

Dopo colazione si cominciò, cianciando di varie cose, mentre Yenny, Doll e Suzanna attendevano a lavare la biancheria nell'acqua del ruscello. Per la temperatura alta, questa biancheria esposta ai raggi del sole asciugherebbe presto; poi si rammenderebbero le vestimenta in guisa che ciascuno fosse pronto ad imbarcarsi il giorno che fosse deciso la partenza.

Ma qual era il giacimento di quella terra? Regolandosi sull'altezza meridiana del sole era possibile rilevarla all'ingrosso anche senza strumenti; ma questa osservazione lascerebbe molta incertezza. Pur quel giorno medesimo fu confermata l'opinione già espressa dal capitano Gould che la detta terra dovesse trovarsi fra il quarantesimo e trentesimo parallelo. Quale meridiano l'attraversasse da nord a sud non v'era nessun modo di determinarlo sebbene il *Flag* avesse dovuto portarsi ai paraggi occidentali del Pacifico.

Si ripensò al disegno di giungere all'altipiano superiore. Mentre s'aspettava la guarigione del capitano non era forse necessario accertarsi se la scialuppa avesse toccato un continente, un'isola o un isolotto? Da un'altezza di sette od ottocento piedi chissà che un'altra terra si mostrasse a qualche lega al largo..... Apparò Frits, Francesco e il bosseman erano proprio determinati a tirarsi su fin alla cresta della ripa.

Passarono molti giorni senza portare nessun mutamento alla situazione; tutti comprendevano la necessità d'uscire in qualsiasi modo, non senza il grave timore di vederla peggiorare. Il tempo si mantenne bello, il caldo ora intenso, ma sopportabile.

Più volte John Block, Frits e Francesco avevan percorso la baia, dal contrafforte dell'ovest fino al masso. Avevan cercato invano una gola, un pendìo meno ripido che avesse dato accesso all'altipiano. Le pareti verticali si ritrova come la muraglia d'una fortezza.

E si accostava il momento che il capitano potrebbe risanato del tutto. La sua ferita, cicatrizzata, era ricoperta soltanto da una benda. Dopo essersi gradualmente diradati, gli accessi di febbre non venivano più; solo le forze tornavano lentamente. Pure Harry Gould passeggiava ora sulla spiaggia senza essere sorretto; egli non cessava di intrattenersi con Frits e col bosseman delle probabilità che presentava una nuova traversata in direzione del nord. Nella giornata del 25 potè anche recarsi fino a più del mezzo, e acquistò la certezza che era impossibile fare il giro della sua base.

Frits, che l'accompagnava con Francesco e John Block, propose allora di battersi in mare per guadagnare la parte del littorale che si svolgesse al di là; ma benchè egli fosse eccellente nuotatore, infuriava col forte la corrente a più del mezzo che il capitano dovette trattenere l'ardito giovinotto dal mettere in esecuzione il disegno pericoloso. Se la corrente lo pigliasse, chissà se Frits avrebbe poi potuto tornare a costa?

— No, — disse Harry Gould, — sarebbe un'imprudenza inutile. Noi andremo a riconoscere quella parte del littorale colla scialuppa, e scostandoci di qualche gomena potremo osservarla in una distesa più ampia. Disgraziatamente ho paura che dappertutto sia arida allo stesso modo.

— Il che vorrebbe dire — conchiuse Francesco — che siamo caduti sopra un isolotto.

— V'ha ragione di supporlo — riprese Harry Gould.

— Ma può essere che questo isolotto non sia isolato — aggiunse Frits; — forse si congiunge a un gruppo d'isole al nord, all'est o all'ovest.

— Qual gruppo, mio caro Frits! — ribattè il capitano. — Se questi paraggi, come penso, sono quelli dell'Australia o della Nuova Zelanda, non v'ha nessun gruppo di isole in quella parte dell'Oceano Pacifico.

— Perchè le carte non lo indicano — ribattè Frits — vuol proprio dire che non ve ne sia nessuna! Anche la Nuova Svizzera non si conoscova, eppure.....

— La Nuova Svizzera — rispose Harry Gould — era fuor della rotta marittima: raramente, anzi, quasi mai le navi attraversano la parte dell'Oceano Indiano, dove quell'isola è situata, mentre nel sud dell'Australia i mari sono molto frequentati, e un'isola, un gruppo di qualche importanza non sarebbe sfuggito ai naviganti.

— Rimane sempre l'ipotesi — riprese a dire Francesco — che noi siamo vicini alla Nuova Olanda.

— E' possibile anche questo, — rispose il capitano, — e non sarei stupito che fossimo alla sua estremità sud-ovest in vicinanza del capo Leuwin. In tal caso vi sarebbe molto a temere dagli australiani feroci che vi abitano.

— Allora, — rispose il bosseman, — è preferibile l'isolotto, dove almeno si è sicuri di non incontrare i cannibali.

— Questo lo potremmo sapere con molta probabilità, — aggiunse Francesco, — se potessimo salire sulla ripa.

— Sì — rispose Frits; — ma non vi ha un punto qualsiasi che permetta d'andar su.

— Nemmeno arrampicandosi sul promontorio! — domandò il capitano Gould.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Al 1° aprile
alloggio signorile, 12 camere, 2° piano, due entrate, cantine. Via Deposito, 3, portinaio. 2953

Pel 1° aprile via Governolo, 6
alloggio di 6 camere ed entrata al 4° piano. Rivolgersi direttamente al 1° piano a destra. 2940

Al presente splendido alloggio 6 e 10 camere nella palazzina via Bezecca, 8, a mezzodì del Monte Cappuccini. 2894

AFFITTASI, via Botero, 13, **3 alloggio** di 3 membri al 2° piano, esposto a mezzo giorno, L. 300. — 4 CANTINE ariose e sane L. 150. c 2995

Da affittare
via San Dalmazzo, 20, alloggio di nove membri al 1° piano. c 790

Da affittare
diversi alloggi, di cui due nuovi e *signorili*, in via San Secondo, N. 27. Altri nuovi e rinnovati al N. 9. c 2820

DA AFFITTARE
Corso Vinzaglio, 10, alloggio di 9 membri p. 2°; alloggio di 7 membri con vasto terrazzo, p. 4°; comodità moderne. c 2921

Via Pietro Micca, 17
affittasi spazioso alloggio 11 camere, 3° piano, calorifero, gas, acqua potabile, cantine. c 2939

Via Cavour, n. 6
Alloggio al secondo piano di undici o quindici camere. c 2567

Da rimettere
Negozio da vino bella posizione. — Riv. sig. Ottina Eugenio, via Venti Settembre, n. 79, Torino. c 2768

Causa partenza
RIMETTEREBBESI
l'avviatissima Trattoria QUAGLIA, con camere ammobiliate, via Sant'Anselmo, 1. c 2935

Per liquidazione
Ville da vendere
Studio avv. Peyrot, 3 Santa Teresa, 2. c 2109

Villa
da vendere in *Trofarello*. — Rivolgersi al notaio Ajmone, via Assarotti, n. 4, Torino. c 2877

SI COMPERA
AUTOMOBILE
d'occasione, in perfetto stato. Preferibile da viaggio. — Offerte e dettagli per lettera al N. c 2885 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2885

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

COMPRASI
palazzina o casa moderna, 9 oppure 12 vani circa, entro città o vicinissima cinta. — Offerta Cassetta N. 60, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2913

BROUM da vendere in buon stato, **a basso prezzo.** Via Galliari, 5, portinaio. c 2881

PASTA per distruggere i ratti, *topi pantere*; vanno per pulire i metalli. — Drogheria Gonsollino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 78

BIANCHERIA
Grande deposito di *Cretonne* bianco per camicie ed altri lavori, alto 80 centimetri, per soli cent. 50 al metro. Campioni *gratis* in tutta Italia. Spedizione di pacco postale di m. 10 di saggio dietro rimessa di L. 5,50 al Sig. PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (sul cortile), Torino. c 2941 c

TRICOPION
Rigeneratore del pelo
per cavalli, bovi e cani, preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista
Giuseppe Brenti - Tredozio
Si adopera per qualsiasi ferita od abrasione che abbia determinata la dispersione del pelo, per qualsivoglia alopecie, per le piaghe specialmente se atoniche od inerti e per le ragadi o crepacce dalla pastoia.
Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia. In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti.
Presso L. 3 la bott., più cent. 30 se per posta. Ad ogni bottiglia è unita l'istruzione per l'uso. Indirizzare lettera, vaglia, cartolina-vaglia a
Giuseppe Brenti
(Prov. di Firenze) TREDOZIO 2792 F

Calze elastiche
Unico rappresentante per l'Italia della principale fabbrica inglese. Tessuti di cotone, filo e seta extrafina. Le migliori per finezza e durata. — Dirigersi all'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 2954 c

CERCASI
commessa pratico contabilità e corrispondenza. — Rivolgere domande con referenze alla casetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2957

Cercasi socio
che disponga da 15 a 20 mila lire, per smercio prodotti chimici. Venti anni di scelta clientela. Ampie referenze. — Scriv. ANTONINI ANTONIO, fermo posta, *TORINO*. c 2913

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 2916 B

INGEGNERIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

Hai freddo?..... non temere, non sei solo, punto, inverno, comprendi?..... io amo. c 2919 **Spiridone.**

Love. Ritira lettera impiegni non dubitare mai di me. 2936 G

Nicoetta. Avere corrispondenza donna, ma non dimentico. Un mese ci separa. c 2918

333 Adorata, cara sopra ogni cosa, mia cara, mille, mille lunghi, affettuosi..... c 2935

Primaria Casa grossista
in maniffatture, cerca abile giovane viaggiatore, conoscitore tricolo e buona clientela piazze principali e secondarie, Piemonte, Liguria, Lombardia, Romagna, Marche, Abruzzi.
Offerta con serie referenze 1913, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2713 F

GIOIELLERIE
Moderno d'effetto a poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per sposa e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 2742

☛ **Se avete un**
DECESSO
fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. *Non occorrono testimoni*; evitarete tutte le pratiche. Feretri, lettere, casa, corone, inserzioni, trasporti salme. *Impresa generale Servizi Funebri*, via Garibaldi, n. 5. — Telefono 12-57. c 2705

L'Impresa
C. Bergeron e Figli
a St-Marcel presso Moutier (Savoie-Francia) cerca subito buoni minatori per gallerie. 2591 M

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le Farmacie. 26 M

Signora
di buona famiglia, d'anni 28, di bella presenza, cerca occupazione in Italia od all'estero fra azienda commerciale od in famiglia come signora di compagnia. — Scrivere Camilla N. 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2792

10,000 lire
e SOCIO
cercansi per industria, nuova, avviata lucrosissima, premiata medaglia d'oro. Ottime condizioni. — Scrivere al N. c 2894, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Contabile provetto
perfetto corrispondente italiano, inglese, francese, desiderando cambiar Casa, cerca adeguato posto presso Ditta seria e importante. — Scriv. Cass. 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2945

Da affittare per Industriali
amplissimi locali per uso impianti industriali o per magazzini e piano terreno, verso via Santa Chiara, **vicini stazione Porta Susa**, comunicabili, se occorre, con altrettanti vasti sotterranei. Entrata anche al sotterranei verso via e verso cortile. Forza elettrica applicabile, divisibile, volendo. c 2515
Corso Principe Oddone, n. 14.

QUESTO
è il
MOMENTO
per dimostrare a parenti, amici, conoscenti e superiori la
vera riconoscenza
di affezione, stima, devozione, ecc.
E come?
MARZO
19
San Giuseppe
Leggete la seguente lettera:
Cara Sorella,
Mandami subito la fotografia del nostro buon babbo; desidero di farlo ingrandire in gran quadro. Come sai qui in Torino, via Barbaroux, num. 4, p. p., risiede la rinomata « EXCELGRAFIA » che con sole lire 6 e 50 centesimi fa lavori sorprendenti riccamente incorniciati in elegante lunetta 48 x 60. Io farò fare da questa Casa l'ingrandimento della fotografia e lo regaleremo a babbo il giorno del suo onomastico il 19 marzo. Che ti pare della mia idea?
. . . . . .
Tua MARIA.
P. S.
Noi consigliamo i nostri lettori di pigliar esempio dalla signora Maria, e se hanno parenti, amici, conoscenti, superiori a cui far regali, si provvedano segretamente della loro fotografia, ne facciano fare un ingrandimento foto-bromuro-argento inalterabile dalla rinomata **Excelgrafia**, via (portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino (Casa fondata nel 1895. — Sarà il miglior regalo!

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. **60,000,000** interamente versato
Sede centrale: MILANO
Sedi: FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA
Succursali: LIVORNO — MESSINA

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
pel giorno **25 marzo corr.**, alle ore **13 1/2**, presso la Sede della Banca in **Milano**, piazza della Scala, 3, per deliberare sul seguente:
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1900 e deliberazioni relative;
4. Nomina di 8 Amministratori.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti;
6. Fissazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi pel **18 marzo corr.** nelle casse della **Banca Commerciale Italiana a Milano, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Venezia, Livorno e Messina.**
Milano, li 2 marzo 1901.
Il Presidente
SANSEVERINO.
2956

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA
CONTRO le **TOSSI**
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle **Premiate Pillole di**
CREOSOTINA Dompè & Adami
perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame. — Elegante flacone da L. 2 e L. 3, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*.
Milano — Piazza Scala, N. 5 — Milano. 34 M

Non più Capelli ne Barba Grigi e Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'*Acqua Sallès* **progressiva** ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**istantanea** loro rende il **colore Bruno o Nero**. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli o la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza, preparazioni nè lavatura. 50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di *sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
SALLÈS, Prof.-Chimico, 72, Rue Turbigo, PARIS — TROVASI PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.
Istantanea L. 7 — Progressiva L. 7 e 12 — Per posta L. 0 60 in più.
Deposito principale in **Torino: D. MONDO**, via Ospedale, n. 5. 1506

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Amatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

VIVAIO P. G. RHO **PECETTO TORINESE**
Barbatelle Fresia, Bonarda, Tenturier, ecc. — L. 6 il centinaio. — *Piante fruttifere*: Peri, Meli, Susini, ecc., da lire 0,75 a L. 2 cadauna. c 600
Richiedere Catalogo con biglietto da visita.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandvall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, asticchezza, emorroidi, sazna, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Vaglia e cartolina-vaglia unicamente alla 2930 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

AVVISO.
Si avvisa la distinta clientela che il sig. **Bertetti Giovanni**, già direttore-operaio presso la **Ditta Casaletto** per lavori di pittura e decorazione, via Barbaroux, n. 33, non fa più parte della medesima a partire dal giorno 4 corrente mese.
Torino, 5 marzo 1901. c 2918

E' uscito:
La Proprietà Industriale
Rivista scientifica illustrata, tecnica e legale, diretta dall'ingegnere prof. **E. A. BOVI**, *Torino*, via Archimede, n. 1.
Abbonamento L. 7 — Num. separato L. 1. 2963

Vendita ai pubblici incanti
☛ *OGGI sette marzo* e successivi, ore solite, in *via Po, n. 6, piano terzo*, vendita ai pubblici incanti di tutto il mobilio ed effetti mobili caduti nella successione del fu sig. *Giacobbe Ovazza*.
Torino, 7 marzo 1901.
2950 **Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.**

MOBILI Premiata Fabbrica di in LEGNONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Merce garantita. 82

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) delle Stabilim. S. NEGRI & C., Venezia
Preparazione eminentemente efficace nella cura delle **Tossi** anche più ostinate, **Raffreddori, Bronchiti, Affezioni** catarrali ed in generale di tutte le 701 V
MALATTIE DI PETTO
☛ **Guarigione sicura e rapidissima** ☚
La scatola di 36 perle L. 1.40.
Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicolodo Peptonato di Idrargirio Carino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia G. CARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 665

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

☛ **TUSSOLINA**
NUOVO RIMEDIO
contro la
TOSSE ASININA
Non contiene oppio o suoi derivati tanto nocivi ai bambini.
PREZZO OGNI FLACONE L. 1,50
Deposito FARMACIA TARICCO
Piazza S. Carlo — TORINO.
—(Per spedizione L. 0 50 in più)—
TUSSOLINA ☚

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i **SALI DI CARLSBAD**
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
63

HOTELS
SI RICORDA AI SIGNORI PROPRIETARI DI
STABILIMENTI CLIMATICI, BAGNI, PENSIONI, ecc.
CHE PER LE LORO INSERZIONI È ADATTISSIMA LA
ALLG. SCHWEIZER ZEITUNG
che esce a BASILEA due volte al giorno.
Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN e VOGLER, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.